

COMUNE DI CODROIPO

A decorative graphic consisting of several overlapping, wavy, light blue and white shapes that create a sense of motion and depth, framing the central text.

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2023-2025**

INDICE

Presentazione	1
Introduzione al D.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	3
Obiettivi di mandato	4
Sezione strategica	
Ses - condizioni esterne	
Analisi strategica delle condizioni esterne	9
Obiettivi generali individuati dal governo	10
Popolazione e situazione demografica	11
Territorio e pianificazione territoriale	12
Strutture ed erogazione dei servizi	13
Economia e sviluppo economico locale	14
Sinergie e forme di programmazione negoziata	16
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	17
Next generation EU (Pnrr)	18
Ses - condizione interne	
Analisi strategica delle condizioni interne	20
Partecipazioni	21
Opere pubbliche in corso di realizzazione	22
Tariffe e politica tariffaria	24
Tributi e politica tributaria	26
Spesa corrente per missione	28
Necessità finanziarie per missioni e programmi	29
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	30
Disponibilità di risorse straordinarie	31
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	32
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	33
Programmazione ed equilibri finanziari	34
Finanziamento del bilancio corrente	35
Finanziamento del bilancio investimenti	36
Disponibilità e gestione delle risorse umane	37
Sezione operativa	
Seo - valutazione generale dei mezzi finanziari	
Valutazione generale dei mezzi finanziari	38
Entrate tributarie (valutazione e andamento) - premessa	39
Entrate tributarie (valutazione e andamento) - contenuto	40
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento	47
Entrate extratributarie - valutazione e andamento	48
Entrate c/capitale - valutazione e andamento	49
Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento	50
Accensione prestiti - valutazione e andamento	51
Attuazione del piano di ripresa e resilienza (Pnrr)	52

Seo - definizione degli obiettivi operativi	
Definizione degli obiettivi operativi	54
Fabbisogno dei programmi per singola missione	55
Servizi generali e istituzionali	56
Giustizia	57
Ordine pubblico e sicurezza	58
Istruzione e diritto allo studio	59
Valorizzazione beni e attiv. culturali	60
Politica giovanile, sport e tempo libero	61
Turismo	62
Assetto territorio, edilizia abitativa	63
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	64
Trasporti e diritto alla mobilità	65
Soccorso civile	66
Politica sociale e famiglia	67
Tutela della salute	68
Sviluppo economico e competitività	69
Lavoro e formazione professionale	70
Agricoltura e pesca	71
Energia e fonti energetiche	72
Relazioni con autonomie locali	73
Relazioni internazionali	74
Fondi e accantonamenti	75
Debito pubblico	76
Anticipazioni finanziarie	77
Seo - programmazione del personale, oo.pp., acquisti e patrimonio	
Programmazione settoriale (personale, ecc.)	78
Programmazione e fabbisogno di personale - premessa	79
Programmazione e fabbisogno di personale - contenuto	80
Programmazione e fabbisogno del personale - piano	82
Opere e investimenti programmati o da rifinanziare	83
Programmazione acquisti di beni e servizi	84
Permessi a costruire	86
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	87

Presentazione



La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.



Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione** (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).



Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.



La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.



La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.



Obiettivi di mandato

Tutto porta a pensare che il triennio che si apre non sarà semplice. Come l'intera comunità nazionale, anche Codroipo sta scontando il lascito della pandemia, aggravato dalle ripercussioni della guerra scatenata dalla Federazione Russa contro la Repubblica Ucraina, che anche il Consiglio comunale di Codroipo ha prontamente condannato con la deliberazione consiliare del 3 marzo 2023 e di cui ancora non si intravede la fine.

Il Comune di Codroipo paga le difficoltà di questo complesso momento storico. Anche su di noi, come su altri enti locali, si sono abbattuti dei rincari energetici notevoli. Tutti questi fatti impongono un'attenzione particolare alla tenuta delle finanze comunali.

A ciò vanno sommate le difficoltà pregresse che gravano sulla macchina comunale: carenza di personale, difficoltà comunicative e organizzative fra i vari settori e uffici.

Come amministratori non possiamo tralasciare nemmeno le preoccupazioni di famiglie e imprese, che vivono le difficoltà del momento insieme alle problematiche che, pur non dipendendo appieno dall'azione comunale, coinvolgono il Comune in quanto primo presidio territoriale delle Istituzioni: sanità, risposte efficaci al vandalismo e al degrado sociale, il rilancio economico e commerciale.

Accanto a questa rapidissima analisi della situazione, ci sono gli obiettivi sui quali Sindaco e maggioranza hanno ricevuto il mandato dei cittadini di Codroipo. Intendiamo tenere fede a questi obiettivi, adeguandoli ai vincoli imposti dalla congiuntura.

In questo primo bilancio di previsione della consiliatura, abbiamo agito con la massima attenzione, puntando ad impostare un rilancio graduale sia della struttura comunale che della città nel suo complesso. Nel corso dei primi otto mesi di amministrazione, abbiamo cercato di tenere fede a quanto avevo dichiarato nel programma elettorale:

“è tempo di dirigere tutti i cambiamenti in un contesto di massima partecipazione. Le scelte su dove vogliamo andare e cosa vogliamo essere in futuro devono essere scelte “di tutti”. È nostra intenzione continuare il percorso di coinvolgimento delle rappresentanze di cittadini, istituzioni, categorie economiche e di chiunque porti idee ed impegno al miglioramento del rapporto fra cittadini e Comune per determinare l'indirizzo strategico della nostra città”

È su questa strada che si iscrive il “giro delle frazioni” iniziato a Novembre 2022 e che si concluderà nei primi mesi del 2023. Questo percorso di coinvolgimento e di ascolto della cittadinanza sarà intensificato in futuro; per dare la possibilità a tutti i cittadini, con serietà, di esprimere la loro opinione e contribuire alla crescita di Codroipo. Questo è lo stile di governo che intendiamo portare avanti e con il quale realizzeremo gli indirizzi strategici riportati di seguito.

Struttura organizzativa comunale

Gli obiettivi che l'amministrazione ha posto per il triennio '23/'24/'25 non potrebbero essere realizzati senza un ripotenziamento e una riorganizzazione complessiva della struttura organizzativa comunale che rappresenta lo strumento cardine per realizzare gli indirizzi politico-amministrativi e dare risposte efficaci ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza.

Il Comune di Codroipo vive una generalizzata carenza di organico più o meno accentuata nei vari settori e uffici. Inoltre, la capacità di impostare concorsi di assunzione è ingessata da diversi anni. La nostra amministrazione ha disposto, con il supporto e l'accordo del Segretario Generale, che questa situazione disfunzionale giunga a termine.

Nel corso del 2023 abbiamo stanziato risorse per quattro nuove assunzioni per le seguenti aree:

- a) Polizia locale;
- b) Ufficio tecnico;
- c) Ufficio Ragioneria e tributi;
- d) Ufficio personale.

In accordo con il Segretario Generale e i diversi titolari delle posizioni organizzative, entro il 2023 procederemo ad una riorganizzazione generale degli uffici, con l'obiettivo di alleggerire e semplificare le incombenze di alcuni ed accorpate quelle di altri.

Nel corso del triennio, tenendo conto delle risorse disponibili e dei futuri pensionamenti, continueremo in questo percorso di potenziamento della struttura comunale, non escludendo, anche il ricorso all'esternalizzazione di alcuni servizi se necessario alla razionalizzazione delle risorse e degli sforzi amministrativi.

Lavori pubblici, Urbanistica, Edilizia Privata e Viabilità

L'obiettivo fondamentale dell'azione amministrativa nel settore dei lavori pubblici per il triennio 23-24-25 sarà quello di impostare la riqualificazione generale di Codroipo, facendo emergere anche in chiave moderna i tratti essenziali della sua identità, creando spazi di qualità per l'aggregazione sociale e rendendola il più possibile attrattiva per le realtà economiche e commerciali.

Le opere d'investimento in cui ci impegneremo in questo triennio cercheranno un equilibrio fra il centro di Codroipo e gli interventi a favore delle frazioni.

Intendiamo dare seguito al processo di demolizione dell'area dell'ex-Canonica, iniziando il percorso di riqualificazione del settore nord-ovest di Piazza Garibaldi. Lo spazio che risulterà dalla demolizione, una volta riqualificato, sarà pedonale e dedicato all'aggregazione e a disposizione delle svariate attività della vita cittadina. La nostra amministrazione ha scelto come riferimento il progetto vincitore del concorso d'idee del 2014, cui intendiamo dare seguito con gli opportuni adattamenti e modifiche, in dialogo con tutti i portatori d'interesse.

Sempre per quanto riguarda il centro, abbiamo intenzione di recepire le disposizioni del nuovo Piano del traffico per quanto riguarda l'area di Via Piave-Via Isonzo-Piazza Giardini, sulla quale contiamo di poter intervenire nel corso del triennio, andando a favorire lo spazio di incontro a favore delle attività e degli esercizi operanti in quell'area.

Infine, nel corso del triennio intendiamo impostare le fasi successive della riqualificazione di Piazza Garibaldi, sia per ciò che interessa la riqualificazione definitiva del Municipio, sia per quanto concerne la riqualificazione di Piazza Garibaldi, Via Italia e Via Roma.

Per le frazioni di Codroipo sono previsti una serie di interventi mirati, unitamente ad una intensificazione della manutenzione ordinaria di strade e spazi pubblici nonché la valorizzazione di alcuni luoghi specifici. In questo triennio, a

Passariano si attueranno i lavori PNRR riguardanti la riqualificazione di Piazza dei Dogi e delle aree circostanti; a San Martino di Codroipo intendiamo dare un impulso immediato all'iter per la realizzazione della rotatoria S.R. UD 39 "del Varmo". A Rivolto e Zompicchia si prevedono investimenti per le aree sportive di entrambe le frazioni, dettagliate nel Programma Triennale delle Opere. Sempre per quanto riguarda il comprensorio dei "cuatri borcs" (San Martino di Codroipo, San Pietro, Muscletto e Rividischia) intendiamo impostare una compartecipazione pubblico-privata per la riqualificazione dell'area di proprietà comunale adiacente all'ex-asilo di San Martino, sulla quale un privato cittadino ha avanzato delle proposte che sono oggetto di discussione fra gli abitanti dei quattro paesi.

Al fine di completare i collegamenti ciclabili con le frazioni, nel corso del triennio '23/'25, nel limite consentito dalle risorse disponibili, intendiamo avviare la realizzazione, nell'ordine, delle piste ciclabili Codroipo-Goricizza-Pozzo, Codroipo-Lutizzo, Codroipo-Beano. Per avviare il processo di realizzazione di questi collegamenti intendiamo fare ricorso alle risorse proprie dell'amministrazione, nonché a tutte le opportunità di contributo volte alla valorizzazione della mobilità ciclabile.

Il Comune di Codroipo continua a prevedere diversi investimenti di primaria utilità pubblica e di valenza strategica. Il primo di questi riguarda la realizzazione di una nuova sede per il distacco locale dei Volontari Vigili del Fuoco (VVF), per il quale, dopo il diniego ricevuto dalla Regione ad una prima richiesta nel 2022, continueremo a presentare domanda di contributo regionale. L'amministrazione darà seguito al percorso di riqualificazione energetica degli edifici pubblici di proprietà comunale, prestando attenzione alla ricerca di bandi e contributi finalizzati a tale scopo, nonché agli sviluppi relativi al dibattito in corso riguardo alle Comunità Energetiche.

Tutto quanto sopra riportato non avrebbe una sua coerenza senza il telaio di una nuova struttura regolamentare comunale. Si evidenziano in particolare i piani comunali su cui si è intervenuto e si sta intervenendo in maniera prioritaria:

- Il Piano della Mobilità Ciclistica Regionale – Biciplan: licenziato con parere unanime dalla Commissione consiliare di Pianificazione Territoriale n.5/2022 del 9 novembre 2022, giunto nella fase finale e prossimo all'approvazione definitiva in Consiglio comunale;

- L'Aggiornamento al Piano Generale del Traffico Urbano: sottoposto alle osservazioni della Commissione consiliare di Pianificazione Territoriale n.6/2022 del 23 novembre 2022 e al momento oggetto di riformulazione tecnica da parte dei progettisti incaricati;

- La nuova Variante Generale del Piano Regolatore Comunale: per la redazione della quale nel corso del 2023 l'amministrazione indicherà le linee di indirizzo politiche, avviando un percorso di ascolto e condivisione con esperti, forze politiche e cittadinanza.

1. Edilizia Privata

Per quanto riguarda l'ambito dell' edilizia privata di particolare rilevanza e interesse pubblico, nel corso del triennio l'amministrazione intende dialogare con le diverse proprietà al fine di "sbloccare" le situazioni di degrado urbano. In questo ambito, l'attenzione sarà focalizzata in particolare nell'area dell'ex-Essiccatario Bozzoli/Cantina Sociale di Viale Vittoria, sui volumi dell'ex-Caserma dei Carabinieri di Via Mazzini/Via Zorutti e sull'area in disuso delle Caserme di Viale Duodo.

Cultura, Sport e tempo libero

Cultura, sport e arricchimento del tempo libero sono parte integrante del rilancio di Codroipo come centro dotato di un'alta qualità della vita. Su questi ambiti concentreremo la nostra azione amministrativa, senza tuttavia tralasciare il rafforzamento delle cooperazioni e degli scambi con il mondo dell'istruzione: Istituto Comprensivo di Codroipo e I.I.S. "Jacopo Linussio" in primis.

La nostra azione si declina in tre direttrici: gli investimenti in beni culturali-ricreativi, la conservazione del patrimonio e la sua valorizzazione, la promozione dell'associazionismo e degli eventi tradizionali del territorio.

2. Investimenti nei beni culturali e ricreativi di Codroipo

Intendiamo proseguire sulla strada della valorizzazione dei nostri beni d'interesse culturale nel solco di investimenti già avviati e di quelli futuri: nel corso del 2023-2024 saranno avviati i lavori del 1° lotto per la riqualificazione di Villa Ballico, la cui destinazione d'uso futura deve essere ancora pienamente definita e concordata in dialogo con la cittadinanza e con gli altri comuni del nostro comprensorio. I tempi che l'amministrazione si riserva per stabilire ciò che dovrà diventare Villa Ballico sono necessari a fronte dell'impegno che sarà richiesto per completare questo importante investimento, che ammonta - stando allo studio di fattibilità tecnica ed economica - a €6.480.000,00 complessivi. La struttura dell'antica Casa di Don Vito Zoratti, una volta liberata dal volume dell'ex-canonica di Piazza Garibaldi e riqualificata, potrà diventare un centro espositivo e in ogni caso al servizio della comunità.

All'interno del "triangolo naturalistico e culturale" compreso fra il Museo delle Carrozze di San Martino, Passariano e Via Molini a breve giungeranno a conclusione i lavori di ristrutturazione del Mulino "di Bosa", che potrà essere aperto ai visitatori e diventare un luogo di testimonianza delle antiche pratiche agroalimentari presenti nell'area e tutt'ora promosse da alcune attività private, che meritano di essere valorizzate. Sempre all'interno di questo "triangolo" non vanno tralasciati il Parco delle Risorgive, il Castelliere della Gradiscie e la presenza del vecchio Mulino "Cesselli". L'amministrazione avvierà con la proprietà del Mulino delle trattative al fine di valutarne l'acquisizione, per poi impostarne il graduale recupero. Nel lungo termine, immaginiamo il compendio del Mulino, situato ai margini del Parco delle Risorgive, come la sede di un futuro "Ecomuseo delle Risorgive" e punto di ristoro per visitatori e cicloturisti. Allo stesso modo, intendiamo proporre degli investimenti che possano andare a valorizzare e pubblicizzare i lavori di scavo archeologico fatti nell'area del "Castelliere della Gradiscie".

Nel corso del triennio '23/'24/'25 abbiamo previsto anche diversi investimenti e azioni volte al potenziamento delle aree sportive del territorio. Oltre ai sopracitati investimenti previsti nelle aree sportive di alcune frazioni, si prevedono il rifacimento della degradata pista d'atletica e altri interventi all'interno del polisportivo comunale. Per quanto riguarda gli Impianti Base, è nostra intenzione redigere un piano di sviluppo ordinato dell'area nell'ottica della realizzazione di una palestra polifunzionale; un investimento, quest'ultimo, che per consistenza può essere immaginato e previsto solo nel lungo termine. Al fine di riqualificare l'area degli Impianti Base sottraendola ai frequenti episodi di vandalismo, promoveremo diverse attività e investimenti mirati: palestra fitness all'aperto, skate park, manutenzioni ordinarie e straordinarie degli impianti e delle attrezzature. A ciò si aggiungeranno, in sinergia con le componenti sociali, sforzi per analizzare e risolvere queste situazioni di disagio, anche andando a rivitalizzare i "campetti" attraverso l'associazionismo e le occasioni di aggregazione.

3. Conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale

Intendiamo proseguire nel processo di ripensamento complessivo del sistema di conservazione e promozione del nostro patrimonio artistico e culturale. Il nostro obiettivo nel corso del triennio è rivitalizzare i nostri musei, giungendo nel corso del mandato a rafforzare il sistema dei Civici Musei Codroipesi rendendolo in grado di richiamare, accogliere e interessare vivamente persone e visitatori sul nostro territorio. Nell'immediato e nel limite delle risorse a disposizione, abbiamo scelto di investire per individuare una figura incaricata della curatela del Museo archeologico delle Carceri, che intendiamo riportare a regime già nel corso del 2023. Per quanto riguarda il Museo delle Carrozze di San Martino di Codroipo, abbiamo previsto risorse volte ad aumentare l'orario di apertura del fine settimana. Avvieremo anche degli investimenti per aggiornare i sistemi audiovisivi e di promozione media. Infine, l'amministrazione intende ridare centralità al patrimonio delle carrozze conservato nei locali di Villa Kechler di San Martino nella promozione e nelle attività del Museo stesso. Nel medio-lungo termine, valuteremo le azioni e le sinergie più opportune – non escludendo anche il settore privato – per la creazione di un sistema museale dinamico ed efficiente, in grado di disporre appieno del personale necessario al suo funzionamento.

4. Associazionismo ed eventi

L'amministrazione intende potenziare l'azione di supporto e coinvolgimento attivo di Pro Loco, associazioni culturali e sportive. L'obiettivo in questo campo è duplice: prima di tutto, puntiamo ad accompagnare le associazioni del territorio in un percorso di formazione nella ricerca di finanziamenti e contributi, al fine di rendere le varie realtà associative sempre più autonome e in grado di accedere a canali di finanziamento ulteriori a quelli normali derivanti dalle iscrizioni, dalle donazioni o dai contributi comunali. In secondo luogo, intendiamo incentivare le sinergie tra associazioni con l'obiettivo di accrescere l'interscambio, la riuscita delle diverse iniziative e creare un effetto "economie di scala" nella realizzazione di eventi e attività varie. Confermiamo il supporto prioritario dell'amministrazione alle associazioni che sono state particolarmente penalizzate dagli effetti della pandemia e vivono tutt'oggi delle situazioni finanziarie difficili.

Utilizzando lo stesso metodo di dialogo e coinvolgimento, nel corso del triennio e dell'intero mandato provvederemo ad organizzare e rilanciare gli eventi maggiori che hanno caratterizzato e caratterizzano Codroipo, quali – nell'ordine cronologico annuale – Carnevale, Codroipo in Bicicletta, Andar per le sere d'estate e gli altri eventi estivi organizzati dalle diverse associazioni, la Fiera di San Simone, Natale a Codroipo. L'azione amministrativa sarà volta a snellire gli aspetti organizzativi di questi eventi maggiori, migliorare la capacità di attrazione di contributi regionali e finanziamenti privati, nonché a potenziare la caratterizzazione e l'attrattività degli eventi stessi, in particolare della Fiera di San Simone che dovrà confermarsi nel prossimo triennio come l'evento cardine e di richiamo del nostro territorio.

Al calendario tradizionale sopra citato, per l'anno 2023 si aggiungeranno gli eventi legati all'adunata degli Alpini previsti tra l'11-14 maggio 2023 e l'innovativo evento "Tagliamento, Sport e Natura" previsto per le giornate del 19-20-21 maggio 2023 nella frazione di Biauzzo, organizzato dal comune in sinergia con numerose associazioni e finalizzato a valorizzare la socialità, lo sport, la tutela del territorio e la collaborazione fra le due sponde del fiume Tagliamento, attraverso la collaborazione con il Comune di San Vito al Tagliamento.

Attività Produttive e promozione del Territorio

Se è vero che non è compito del Comune intervenire direttamente nella vita economica del territorio, determinata in gran parte dalla congiuntura e dalle scelte degli imprenditori, va riconosciuto che l'Ente locale deve fare il massimo per migliorare l'ambiente e il contesto economico affinché il "fare impresa" sia il più semplice ed efficace possibile.

Le attività economiche sperimentano il progressivo esaurimento delle agevolazioni fiscali messe in campo durante la pandemia e risentono in particolare dell'inflazione, legata in larga misura all'aumento dei costi energetici. D'altro canto, il nostro territorio, che fa da bacino economico anche per altri comuni circostanti, dimostra ancora una buona tenuta e vivacità: all'interno del territorio comunale sono presenti nove istituti di credito e le famiglie, anche durante questi anni di crisi, hanno dimostrato una buona capacità di risparmio.

Il settore economico di Codroipo è variegato e presenta necessità diverse, che tuttavia possono essere comprese dalla richiesta urgente di stabilire un canale di comunicazione strutturato fra l'amministrazione e i differenti settori economici. Su questo versante, l'intenzione dell'amministrazione Nardinj è di attivare a livello istituzionale la Consulta delle Attività Economiche e Produttive, con l'obiettivo di coinvolgere l'ambiente imprenditoriale nella vita del territorio, puntando a creare senso d'appartenenza e un fronte comune fra settore pubblico e privato.

Il panorama dell'artigianato locale si compone prevalentemente di piccole-medie imprese, spesso a conduzione familiare, anche se non mancano realtà molto dinamiche e avanzate dal punto di vista tecnologico e dell'internazionalizzazione. Nel corso del triennio '23/'25, gli sforzi dell'amministrazione in questo settore saranno volti alla promozione delle filiere e dei cluster fra imprese, su modello di quanto avvenuto anche in altre aree della nostra regione. Intendiamo riconnettere Codroipo al distretto COMET della componentistica e della termoelettromeccanica. Si intende anche aumentare le occasioni di incontro fra imprese locali e il settore scolastico, coinvolgendo anche le associazioni di categoria.

Per quanto riguarda il settore commerciale, verrà portato a completamento il processo di creazione del Distretto del Commercio del Medio Friuli previsto dalla Legge regionale 22 febbraio 2021 n.3 "SviluppoImpresa". Codroipo intraprenderà questo passo insieme ad altri sei comuni del Medio Friuli. L'amministrazione ha intenzione di sfruttare appieno le potenzialità del Distretto in termini di valorizzazione e promozione del territorio, nonché per l'accesso ai finanziamenti per la riqualificazione di aree del centro di Codroipo ad alta intensità di attività commerciali. Alcune delle progettualità previste e finanziabili dal Distretto del Commercio del Medio Friuli riguarderanno:

- e) il rinnovo dell'ambiente e dell'arredo urbano (es. interventi di manutenzione ordinaria dei centri storici, installazione e incremento di portabici, fioriere a muro, utilizzo vetrine locali liberi, valorizzazione di aree verdi, creazione di attraversamenti pedonali luminosi, installazione di totem informativi ecc.);
- f) la creazione di zone pedonali e interventi volti a incrementare la mobilità sostenibile e l'accessibilità delle aree urbane;
- g) Interventi di forestazione urbana e altre tipologie d'intervento a cura e supporto del verde pubblico;
- h) attività di marketing del Distretto, attività divulgative e promozionali per il territorio.

Al fine di garantire la riuscita e la durata nel tempo del Distretto del Commercio, l'amministrazione auspica che sul territorio vi sia una rinascita delle forme aggregative e di collaborazione fra il settore commerciale, che attualmente vive una fase di difficoltà nell'espressione di una propria voce e del coordinamento di iniziative dal basso. Ci adopereremo a supporto di

questo rilancio delle rappresentanze di categoria, puntando sulla sinergia fra il settore artigianale e quello commerciale per quanto riguarda il sostegno e l'organizzazione di iniziative ed eventi promozionali sul territorio.

Nell'ottica di una città sempre più ricca di servizi e che si metta al servizio specialmente dei giovani che desiderano avviare una propria attività economica, valuteremo le possibilità di creare spazi di lavoro condivisi (co-working) e agevolazioni per i giovani professionisti che decideranno di aprire la loro attività a Codroipo.

Per quanto riguarda il settore agroalimentare, ci impegneremo nel contesto istituzionale rappresentato dal Consorzio di Bonifica Pianura friulana al fine di promuovere l'andamento rapido ed efficace degli investimenti di efficientamento idrico nelle campagne del nostro territorio. Anche in questo settore intendiamo promuovere la sinergia fra amministrazione e le varie categorie. Nel corso del triennio '23/'25 desideriamo avviare un confronto allargato con i comuni contermini e le categorie al fine di giungere ad un nuovo e comune Regolamento di Polizia Rurale. Il nostro settore agroalimentare sarà valorizzato e dovrà essere fra i protagonisti degli eventi codroipesi di maggior richiamo, in primis la fiera di San Simone. Sempre per quanto riguarda il settore agroalimentare e le produzioni del territorio, l'Assessorato alle Attività Produttive promuoverà la sintonia con le organizzazioni di categoria al fine di stabilire una strategia comune per la creazione e valorizzazione delle filiere corte caratteristiche del Medio Friuli, fondamentali sia per quanto riguarda l'aspetto produttivo che per il richiamo turistico del territorio.

5. Turismo e promozione territoriale

Le presenze turistiche sul nostro territorio risultano buone e di breve durata. Ci impegneremo per una campagna di promozione territoriale, attraverso pubblicazioni e investimenti specifici, ad esempio nello sviluppo delle reti ciclabili comunali ancora mancanti - alcune delle quali si collegano direttamente alle direttrici cicloturistiche regionali previste dal Piano Regionale per la Mobilità Ciclistica, in particolare le ciclovie FVG 4, FVG 6 e FVG 7. Altri interventi saranno indirizzati alla riqualificazione della cartellonistica, al fine di valorizzare le realtà minori ma dall'alto valore storico e culturale del territorio. Ci concentreremo sullo sviluppo di progetti intercomunali di valorizzazione del territorio e dei suoi assi fluviali - Tagliamento, Corno e Stella - sfruttando lo strumento dei Contratti di Fiume o lo sviluppo di percorsi cicloturistici fra i comuni del Medio e Basso Friuli.

La presenza di attrattori turistici di richiamo nazionale ed internazionale come Villa Manin e la Pattuglia Acrobatica Nazionale non può essere ignorata. Dalla connessione fra queste realtà e Codroipo può dipendere il potenziamento turistico dell'intero Medio Friuli. Per quanto riguarda Villa Manin, l'amministrazione Nardini intende portare alla Regione e alla direzione di ERPAC le istanze del nostro territorio, dando il proprio contributo nel rilanciare la Villa e far sì che essa dialoghi con il territorio che la circonda e per il quale è nata e si è sviluppata nei secoli. Il 2023 sarà l'anno del centenario dell'aeronautica militare e le celebrazioni coinvolgeranno anche il nostro territorio. Nel corso del quinquennio è nostra intenzione avviare un confronto con gli altri portatori d'interesse - Ministero della Difesa, Regione, Comandi del 2° Stormo e del 313° Gruppo di addestramento acrobatico, Pony Club Frecce Tricolori - per definire se ci possa essere un interesse per formalizzare e rendere visibile la connessione fra il territorio e una realtà apprezzata e stimata come le Frecce Tricolori. Nel corso del triennio '23/'25, ci adopereremo per impostare le strutture e le competenze necessarie, possibilmente insieme agli altri comuni del Medio Friuli, per ricercare, partecipare e ottenere l'accesso ai fondi comunitari - fondi derivanti dal Piano di Sviluppo Rurale, dai Fondi Strutturali e dai Fondi di Coesione.

Salute e Sociale

Il triennio 2023/2025 sarà fondamentale per il rilancio della sanità territoriale del nostro territorio alla luce degli importanti investimenti per la costruzione della Cittadella della Salute. Allo stesso tempo, il Comune di Codroipo si troverà direttamente impegnato nello sforzo di rilancio dell'Ambito socio-assistenziale e dell'A.S.P. "Daniele Moro", attualmente commissariata. L'amministrazione comunale conferma il proprio ruolo di supporto e affiancamento verso tutte le associazioni volontaristico-sociali presenti sul territorio.

L'Ente comunale non ha una competenza diretta nelle scelte di politica e gestione sanitaria, che spettano alla Regione Friuli Venezia Giulia e all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC). Tuttavia come amministrazione ci siamo impegnati per ridare una voce al nostro territorio anche nell'ambito sanitario. Continueremo ad agire da mediatori fra i nostri cittadini e le autorità sanitarie e la Regione. Abbiamo chiesto e chiederemo alla futura Giunta regionale una particolare attenzione e impegno per:

- 1) riportare nel nostro distretto alcuni servizi "CORE" della medicina del territorio;
- 2) ri-potenziare il distretto sanitario; atto propedeutico alla concretizzazione e al futuro funzionamento della Cittadella della Salute;
- 3) Promuovere la collaborazione e lo sviluppo di nuove progettualità ed attività in sinergia con il centro CSM (Centro di Salute Mentale) di Codroipo, in particolare la richiesta di uno sviluppo di servizi omogenei con quelli degli altri centri distrettuali presenti in tutta ASUFC;
- 4) Per quanto riguarda le attività del distretto di Codroipo, si porrà particolare attenzione alla ripresa dei servizi, in particolare quello della RSA di Codroipo, in regime ordinario per fine emergenza pandemica.

6. Delega alla disabilità

Preso atto della Legge regionale n.16 del 14.11.2022 "interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi socio-sanitari in materia" all' art. 17 comma 1 viene previsto che a far data dal 01.01.2024 la competenza della erogazione dei servizi a favore delle persone con disabilità è attribuita alle aziende sanitarie. Su tali tematiche l'amministrazione intende iniziare un percorso di collaborazione attiva con le aziende sanitarie competenti durante tutto l'iter del riordino del sistema socio-sanitario, come previsto dalla legge al fine di promuovere, valutare e controllare che il percorso venga svolto in modo coerente e favorevole ai bisogni dei soggetti portatori di disabilità.

Si darà formale disponibilità a proseguire l'atto di delega già in essere per la gestione dei servizi e degli interventi a favore delle persone con disabilità per il periodo dal 01.01.2023 al 31.12.2023.

A supporto dei servizi ai disabili abbiamo intrapreso un percorso di acquisizione di finanziamenti per la manutenzione delle strutture che ospitano i centri diurni e per l'acquisto di attrezzature ludico - sportive dedicate.

7. Politiche giovanili

L'amministrazione comunale, attenta ai continui mutamenti socio-economici e ai maggiori ostacoli che i giovani di oggi devono superare per la propria realizzazione personale, svilupperà servizi utili ad affiancarli nel periodo di crescita. In particolare, sarà rafforzato il percorso già intrapreso con il progetto "Ragazzi si cresce", offrendo ai giovani maggiori opportunità e visibilità e promuovendo un generale rilancio delle politiche per il settore giovanile, traendo spunto anche dalle pratiche migliori sviluppate da altre amministrazioni.

Per riempire di contenuti questo percorso, già a inizio 2023 ha preso il via un tavolo di ascolto e confronto permanente con tutti gli attori interessati - funzionari comunali, associazioni sportive e di volontariato, il mondo della scuola, le Parrocchie, l'Ambito socio-assistenziale e il distretto - al supporto della formazione dei giovani codroipesi.

Per quanto riguarda il Consiglio Comunale dei Ragazzi, si evidenzia che questa è una attività che l'amministrazione intende supportare con rinnovato spirito e maggiore impegno rispetto al passato, insieme a tutte le forze politiche. Prova ne è il fatto di aver dato al CCR pieno riconoscimento all'interno dello Statuto comunale di Codroipo recentemente riformato.

8. Azienda pubblica di Servizi alla Persona "Daniele Moro": informativa generale

In merito all'Ambito socio-assistenziale dei Comuni del Medio Friuli e in particolare all'ASP Moro, nel corso del 2023 l'amministrazione continuerà a collaborare con la Regione, i Sindaci dell'Ambito e il Commissario dell'ASP Moro dott. Salvatore Guarnieri. Negli ultimi mesi del 2022 questa collaborazione si è concretizzata nella risoluzione della mancanza di liquidità per lo svolgimento della normale attività sia dell'Ambito socio-assistenziale, sia della Casa di Riposo. A fronte di questa criticità la Regione ha erogato un'anticipazione finanziaria destinata alla copertura e al pagamento delle prestazioni erogate e che si sarebbero dovute erogare entro l'anno 2022, ai sensi dell'art. 8, comma 12/bis del DDL 178/XII. Il 13 gennaio 2023 il Commissario, detentore dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione del Consiglio di Amministrazione dell'ASP, ha nominato il nuovo Direttore generale dell'Ente, dott. Fabio Di Lenardo. Con la delibera nr.165 della Giunta regionale del 3 febbraio 2023, il mandato del Commissario dell'ASP "Daniele Moro" è stato prorogato per ulteriori dodici mesi.

Attraverso l'assemblea dei Sindaci dell'Ambito, Sindaco e amministrazione rimangono in costante contatto con il Commissario e il nuovo Direttore generale, impegnati nel riassetto dell'Ente e nell'opera di ricostruzione delle criticità contabili e finanziarie passate, non ancora pienamente chiarite né quantificabili con certezza. Tutte le documentazioni finanziarie finora acquisite dal Commissario sono state inviate alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica per eventuali valutazioni e affinché tali organi siano in grado di procedere secondo le rispettive competenze. L'amministrazione si è impegnata, in stretta collaborazione con il Sindaco di Camino al Tagliamento e il Sindaco di Basiliano, capofila dell'Ambito socio-assistenziale, a garantire la periodicità degli incontri e il flusso di informazioni costante tra la struttura commissariale e l'assemblea dell'Ambito.

Il 2024 segnerà la fine del mandato commissariale, che auspichiamo porti chiarezza sul dissesto dell'Ente e possa riassetare la struttura. Attendiamo di collaborare fattivamente con la futura amministrazione regionale al fine di compiere uno sforzo comune per risanare le ultime criticità finanziarie. Auspichiamo che dal 2024 i Comuni di Codroipo e Camino al Tagliamento possano ritornare protagonisti di un Ente stabilizzato dal punto di vista gestionale ed economico-finanziario.

9. Servizi Sociali

Le attività dei Servizi Sociali sono svolte dall'Ambito socio-assistenziale del Medio Friuli, attraverso gli assistenti sociali, con sede nel nostro Comune. Svolgono attività di segretariato sociale professionale e lavorano in costante contatto e con la presenza degli amministratori. Le attività possono essere ricondotte a tre aree:

- i) L'area adulti, nuove povertà e disagio: comprende l'accompagnamento della persona in un percorso personalizzato di inserimento lavorativo, anche attraverso l'avvio di tirocini inclusivi per addestramento specifico. A ciò si aggiunge anche l'eventuale inserimento in comunità di adulti con problematiche di fragilità e disagio;
- j) L'area anziani / persone non autosufficienti: comprende una serie di percorsi volti a mantenere l'autonomia della persona anziana e quindi la possibilità di permanenza a domicilio - dimissioni protette realizzate in collaborazione con il distretto sanitario, il servizio di assistenza domiciliare generico e, in particolare, il sistema di assistenza specificamente rivolto a oncologici o affetti da demenza, il servizio pasti caldi a domicilio, il servizio di prossimità volto a mantenere le relazioni sociali ed evitare l'isolamento, il servizio di telesoccorso per le persone fragili che desiderino essere seguite a domicilio, l'inserimento in strutture semiresidenziali o residenziali per soggetti non autosufficienti, provvedimenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche nel proprio domicilio per persone con disabilità permanente;

L'area minori e famiglia: prevede interventi educativi a favore di famiglie vulnerabili, che si svolgono al domicilio del minore oppure a scuola, con la collaborazione di scuola, Distretto Sanitario, enti del terzo settore. L'obiettivo è il rinforzo della genitorialità e il miglioramento della qualità dello sviluppo del minore. Oltre alle attività individuali esiste l'attività di gruppo socio-educativo "Domino", rivolto ai minori, finalizzato alla prevenzione del disagio. Altri interventi socio-educativi sono specificamente rivolti ai minori disabili. Si organizza anche il trasporto dei disabili presso i centri diurni. L'area tutela minori prevede la presa in carico, prevalentemente su mandato del Tribunale per i minorenni, di famiglie e minori in condizioni di difficoltà genitoriale o di comportamenti devianti. In casi particolari è previsto anche l'accoglimento dei minori in strutture residenziali e comunità, in genere a seguito di provvedimenti di allontanamento dalla famiglia per evidenza di abuso, maltrattamento, abbandono.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



Analisi strategica delle condizioni esterne

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconterà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.



Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.



Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.



Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.



Obiettivi generali individuati dal governo

Attuazione del PNRR e riforme strutturali

La Nota di aggiornamento del DEF 2022, presentata al Consiglio dei ministri il 28 settembre, ha confermato gli impegni del PNRR seppure in un contesto di congiuntura internazionale diventata negativa.

Il Piano di ripresa e resilienza (PNRR) "ha dotato il paese di ingenti risorse per promuovere la transizione ecologica e digitale, rilanciare la crescita e migliorare l'inclusione sociale, territoriale e generazionale".

La sua attuazione "procede secondo le tappe concordate con la UE che ha dato il via libera all'erogazione a favore dell'Italia della seconda tranche di contributi e prestiti relativa ai 45 obiettivi conseguiti nel primo semestre del 2022".

Taluni fondi sono legati ai "progressi nell'attuazione dell'agenda di riforme contenuta nel piano, in particolare in materia di giustizia, PA e appalti". Sono stati inoltre registrati significativi progressi anche "per il conseguimento dei 55 obiettivi da completare nel secondo semestre".



Peggioramento del quadro economico

Dopo la recessione del 2020, l'economia ha registrato una vigorosa ripresa. Le prospettive però non sono favorevoli e stanno emergendo "un peggioramento della fiducia delle imprese e una flessione di diversi indicatori congiunturali, tra cui l'indice della produzione industriale".

L'economia globale è in rallentamento ed "i segnali di possibile inversione del ciclo economico espansivo sono ascrivibili a due ordini di fattori". Il primo è "l'aumento dei prezzi dell'energia dovuto non solo alla ripresa della domanda mondiale ma soprattutto alla politica di razionamento delle forniture di gas intrapresa dalla Russia".

Il secondo fattore "è il repentino rialzo dei tassi d'interesse in risposta alla salita dell'inflazione". Quest'ultima è ai livelli più alti degli ultimi decenni e ha indotto le banche centrali "a porre fine alle politiche espansive interrompendo o riducendo fortemente gli acquisti di titoli e intraprendendo una serie di rialzi dei tassi d'interesse".



Risorse per gli investimenti

Le previsioni economiche presentate nella Nota di aggiornamento sono improntate, come per i precedenti documenti di programmazione, "ad un approccio prudenziale e sono state validate dall'Ufficio parlamentare di bilancio relativamente al biennio 2022-23". Anche in un contesto difficile come quello attuale esistono, tuttavia, "marginetti perché tali previsioni siano superate".

I prossimi mesi saranno complessi, alla luce dei rischi geopolitici innescati dal conflitto in Ucraina e del probabile permanere dei prezzi dell'energia su livelli particolarmente elevati. Le risorse a disposizione del paese per rilanciare gli investimenti pubblici e promuovere quelli privati, sia in nuovi impianti che in innovazione, "non hanno tuttavia precedenti nella storia recente e potranno dar luogo ad una crescita sostenibile ed elevata, così da porre termine alla lunga fase di sostanziale stagnazione dell'economia".



Prospettive future

Le tendenze di finanza pubblica presentate nella Nota di aggiornamento del DEF 2022 "sono complessivamente rassicuranti, sebbene il servizio del debito si faccia più pesante".

Va inoltre ricordato che "nel 2024 rientrerà in vigore il Patto di stabilità e crescita nella versione che scaturirà da una consultazione che la Commissione europea aprirà prossimamente sulla base di una sua proposta di riforma delle regole fiscali".

Il Governo Draghi ha concluso il suo operato "in una fase assai complessa a livello geopolitico ed economico ma con evidenti segnali di ritrovato dinamismo per l'economia italiana".

L'auspicio del governo, in un contesto di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico, è che "la ripresa economica avviata dopo la crisi pandemica prosegua e si consolidi, sostenuta dagli investimenti, da tassi di occupazione più alti e da una produttività più elevata".



Popolazione e situazione demografica

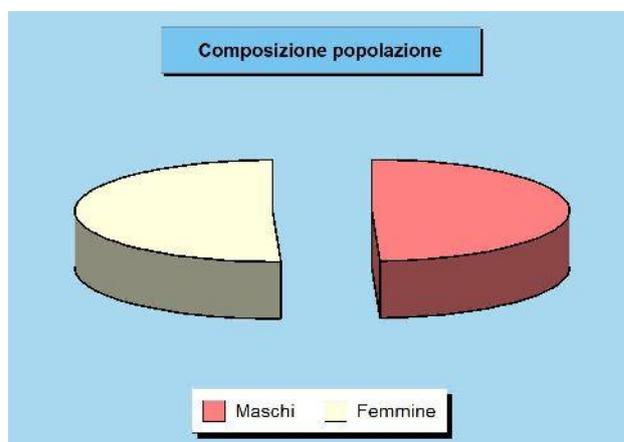
Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



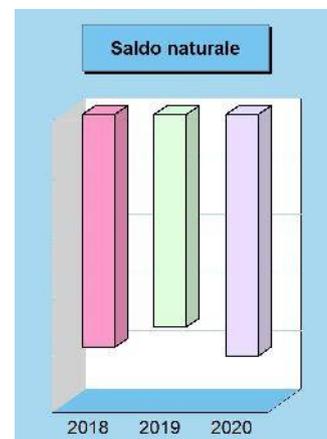
Popolazione residente

Dato numerico		2021
Maschi	(+)	7.827
Femmine	(+)	8.040
Totale		15.867
Distribuzione percentuale		2021
Maschi	(+)	49,33 %
Femmine	(+)	50,67 %
Totale		100,00 %



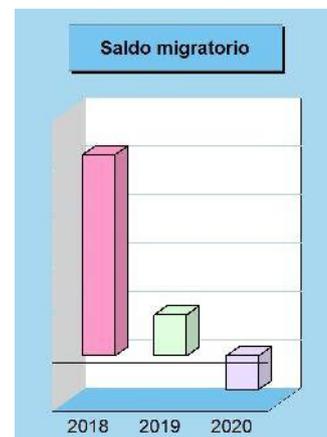
Movimento naturale e relativo tasso demografico (andamento storico)

	2018	2019	2020
Movimento naturale			
Nati nell'anno	(+) 101	123	113
Deceduti nell'anno	(-) 181	196	196
Saldo naturale	-80	-73	-83
Tasso demografico			
Tasso di natalità (per mille abitanti)	6,25	7,61	7,04
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	11,20	12,13	12,21



Confronto fra saldo naturale e saldo demografico (andamento storico)

	2018	2019	2020
Movimento naturale			
Nati nell'anno	(+) 101	123	113
Deceduti nell'anno	(-) 181	196	196
Saldo naturale	-80	-73	-83
Movimento migratorio			
Immigrati nell'anno	(+) 524	504	442
Emigrati nell'anno	(-) 441	487	456
Saldo migratorio	83	17	-14



Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

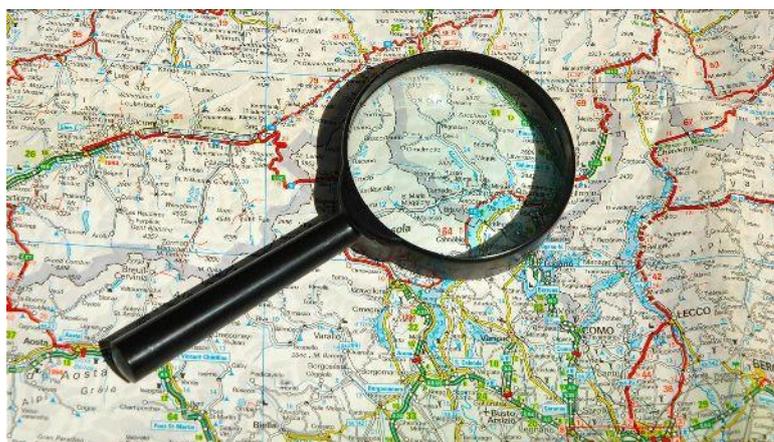
Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica		
Superficie	(Kmq.)	75
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	15
Strade		
Statali	(Km.)	16
Regionali	(Km.)	0
Provinciali	(Km.)	25
Comunali	(Km.)	123
Vicinali	(Km.)	104
Autostrade	(Km.)	0



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si	Deliberazione C.C.62 del 17/03/1997
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si	Deliberazione C.C.25 del 24/04/1998
Piano di governo del territorio	(S/N)	No	
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No	

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No	
Artigianali	(S/N)	Si	Del C.C. n.77/99, C.C.n.9/2005 e C.C. n.201/2001
Commerciali	(S/N)	No	
Altri strumenti	(S/N)	Si	Piano strategie Medio FR., clas.acustica C.C.55/12

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si	
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0	
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0	
Area interessata P.I.P.	(mq.)	43.652	
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	13.500	

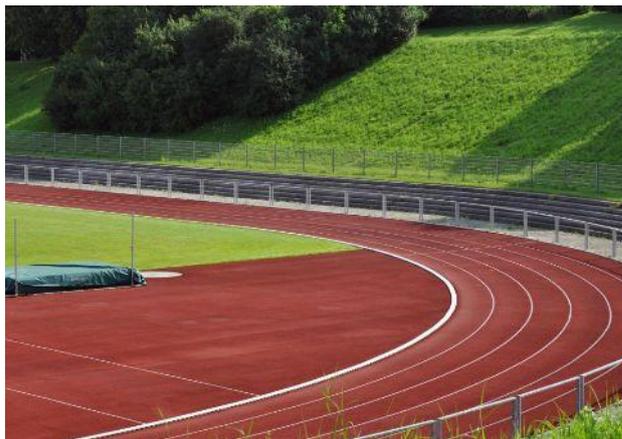
Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2022	2023	2024	2025
Asili nido	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	60	60	60	60
Scuole materne	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	310	320	340	340
Scuole elementari	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	640	640	670	670
Scuole medie	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	490	490	510	510
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	18	18	18	18
- Nera	(Km.)	30	30	30	30
- Mista	(Km.)	77	77	77	77
Depuratore	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Acquedotto	(Km.)	115	115	115	115
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	20	20	20	20
	(hq.)	17	17	17	17
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	68.000	68.000	68.000	68.000
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	No	Si	Si	Si
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	4.450	4.460	4.460	4.460
Rete gas	(Km.)	127	127	127	127
Mezzi operativi	(num.)	14	14	14	14
Veicoli	(num.)	25	25	25	25
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(num.)	178	178	178	178

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Economia e sviluppo economico locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.



Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.



In questa tabella la rappresentazione della situazione delle attività insediate (dati 2022 Forniti dalla Camera di Commercio)

Settore	Status Artigiano					
	No		Si		TOTALE	TOTALE
	Attive	Addetti tot.	Attive	Addetti tot.	Attive	Addetti tot.
A Agricoltura, silvicoltura pesca	198	265	3	37	201	302
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	16	-	-	1	16
C Attività manifatturiere	24	860	81	318	105	1.178
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	0	-	-	2	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2	62	-	-	2	62
F Costruzioni	38	352	136	254	174	606
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	229	563	26	79	255	642
H Trasporto e magazzinaggio	6	18	10	28	16	46
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	74	426	14	43	88	469
J Servizi di informazione e comunicazione	31	75	15	47	46	122
K Attività finanziarie e assicurative	40	83	-	-	40	83
L Attività immobiliari	71	145	-	-	71	145
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	45	95	15	23	60	118
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	19	156	15	20	34	176
P Istruzione	3	29	2	11	5	40
Q Sanità e assistenza sociale	7	40	1	1	8	41
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	15	31	4	5	19	36
S Altre attività di servizi	12	40	60	110	72	150
X Imprese non classificate	0	2	-	-	0	2
TOTALE	817	3.258	382	976	1.199	4.234

Sinergie e forme di programmazione negoziata

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



Parametri interni e monitoraggio dei flussi

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.



Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2020		2021	
	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)
1. Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓		✓	
2. Incidenza incassi entrate proprie	✓		✓	
3. Anticipazioni chiuse solo contabilmente	✓		✓	
4. Sostenibilità debiti finanziari	✓		✓	
5. Sostenibilità disavanzo a carico esercizio	✓		✓	
6. Debiti riconosciuti e finanziati	✓		✓	
7. Debiti in corso riconoscimento o finanziamento	✓		✓	
8. Effettiva capacità di riscossione	✓		✓	

Next Generation EU (PNRR)

Transizione ecologica e sostegno economico

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale.

Nel dicembre 2019, la presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, ha presentato lo European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del patto di stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli stati membri, sia strutturale, con il lancio nel 2020 del programma Next Generation EU (NGEU).



L'iniziativa NGEU canalizza notevoli risorse verso paesi quali l'Italia che, pur caratterizzati da livelli di reddito pro capite in linea con la media UE, hanno recentemente sofferto di bassa crescita economica ed elevata disoccupazione. Il meccanismo di allocazione tra stati membri riflette infatti non solo variabili strutturali come la popolazione, ma anche variabili contingenti come la perdita di prodotto interno lordo legato alla pandemia. I fondi del NGEU possono permettere al nostro paese di rilanciare gli investimenti e far crescere l'occupazione, anche per riprendere il processo di convergenza verso i paesi più ricchi dell'UE.

Il programma NGEU comprende due strumenti di sostegno agli stati membri. Il primo (REACT-EU) è stato concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022) per aiutarli nella fase iniziale di rilancio delle loro economie. Il dispositivo per la Ripresa e resilienza (RRF) ha invece una durata di sei anni, dal 2021 al 2026. Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare, e cioè:

- transizione verde;
- trasformazione digitale;
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- coesione sociale e territoriale;
- salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;
- politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani-

Il pilastro della Transizione verde discende direttamente dallo European Green Deal e dal doppio obiettivo dell'Ue di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030. Il regolamento del NGEU prevede che un minimo del 37 per cento della spesa per investimenti e riforme programmata nei PNRR debba sostenere gli obiettivi climatici. Inoltre, tutti gli investimenti e le riforme previste da tali piani devono rispettare il principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente. Gli stati membri devono illustrare come i loro piani contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi climatici, ambientali ed energetici adottati dall'Unione. Devono anche specificare l'impatto delle riforme e degli investimenti sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, la quota di energia ottenuta da fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, l'integrazione del sistema energetico, le nuove tecnologie energetiche pulite e l'interconnessione elettrica.

Il piano deve contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati a livello UE anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali più avanzate, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, la prevenzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino di ecosistemi sani. Questi ultimi comprendono le foreste, le zone umide, le torbiere e le aree costiere, e la piantumazione di alberi e il rinverdimento delle aree urbane.

La Trasformazione digitale deve comprendere la razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali. Si deve inoltre migliorare la connettività, anche tramite un'ampia diffusione di reti di telecomunicazione (TLC) ad altissima capacità. I costi per gli utenti devono essere sostenibili e la velocità di realizzazione della rete deve essere aumentata. I piani devono inoltre sostenere la ricerca e sviluppo nelle TLC e l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare delle piccole e medie. Le competenze digitali di cittadini e lavoratori devono aumentare, così come la loro capacità di accesso a strumenti e servizi digitali, particolarmente per i gruppi sociali vulnerabili. Gli investimenti digitali devono essere allineati alle comunicazioni della commissione in materia. Devono essere evidenziate e valorizzate le sinergie tra investimenti verdi e digitali.

Venendo alla Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, i piani devono rispondere alle conseguenze economiche e sociali della crisi pandemica attraverso strategie economiche che portino ad una ripresa rapida, solida e inclusiva e che migliorino la crescita potenziale. Devono pertanto contribuire a migliorare la produttività, la competitività e la stabilità macroeconomica, in linea con le priorità delineate nella strategia annuale per la crescita sostenibile. I piani devono contribuire all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali in relazione alle sue dimensioni di pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; condizioni di lavoro eque; accesso all'assistenza sanitaria; protezione e inclusione sociale. I piani

devono promuovere un cambiamento nelle politiche del lavoro, anche al fine di facilitare e accelerare cambiamenti strutturali quali le transizioni verdi e digitali.

Il quarto pilastro è la *Coesione sociale e territoriale*. I *piani* rafforzano la coesione e riducono le disparità locali, regionali e fra centri urbani e aree rurali. Devono anche affrontare sfide generali come quelle legate alle disuguaglianze di genere e di reddito e alle tendenze demografiche. Gli stati membri devono descrivere le tendenze e i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni, anche in conseguenza dell'epidemia da COVID-19, e spiegare come i rispettivi *piani* allevino la crisi e promuovano la coesione e la risoluzione degli squilibri territoriali in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali.

Per quanto riguarda *Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale*, gli Stati membri devono rafforzare la propria capacità di risposta a shock economici, sociali e ambientali e a cambiamenti strutturali in modo equo, sostenibile e inclusivo. La pandemia ha evidenziato la vulnerabilità dei sistemi sanitari di fronte a tassi di contagio elevati e altre debolezze strutturali. La crisi economica ha ridotto la capacità degli stati membri di crescere, e ha esacerbato gli squilibri e le disparità territoriali. Si deve pertanto puntare a rafforzare le catene di approvvigionamento e le infrastrutture industriali e sanitarie. È infine necessario salvaguardare le catene del valore e le infrastrutture critiche, nonché garantire l'accesso alle materie prime di importanza strategica e proteggere i sistemi di comunicazione.

Venendo, infine, alle *Politiche per le nuove generazioni*, l'infanzia e i giovani, i *piani* nazionali devono migliorare i sistemi educativi e di cura della prima infanzia, nonché le competenze di tutta la popolazione, comprese quelle digitali. Le nuove generazioni di europei non devono subire danni permanenti dalla crisi COVID-19. In linea con i principi del *pilastro* europeo dei diritti sociali, gli stati membri devono puntare a colmare i divari generazionali e rafforzare le politiche attive del lavoro e l'integrazione dei disoccupati. Risorse aggiuntive devono essere investite nel miglioramento dell'accesso e delle opportunità per bambini e giovani e all'istruzione, alla salute, all'alimentazione e agli alloggi.

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.



Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.



Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).



Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

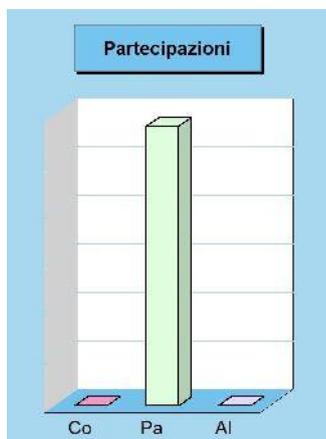


Partecipazioni

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (D.Lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.



Partecipazioni (riepilogo per tipo legame)

	Partecipate (num.)	Val. nominale (importo)
Controllata (AP_BIIV.1a)	0	0,00
Partecipata (AP_BIIV.1b)	3	1.152.925,34
Altro (AP_BIIV.1c)	0	0,00
Totale	3	1.152.925,34

Partecipazioni

Denominazione	Tipo di legame	Cap. sociale (importo)	Quota ente (%)	Val. nominale (importo)
A & T 2000 s.p.a.	Partecipata (AP_BIV.1b)	1.020.181,00	7,532000 %	76.840,03
CAFC S.p.a.	Partecipata (AP_BIV.1b)	41.878.905,00	2,568800 %	1.075.785,31
G.S.M. S.p.a.	Partecipata (AP_BIV.1b)	300.000,00	0,100000 %	300,00

A & T 2000 s.p.a.

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	7,532000 %
Attività e note	gestione integrata del ciclo rifiuti

CAFC S.p.a.

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	2,568800 %
Attività e note	servizio idrico integrato

G.S.M. S.p.a.

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,100000 %
Attività e note	gestione servizi per la mobilità

Opere pubbliche in corso di realizzazione

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.



Denominazione ufficiale tipologie

Nuova realizzazione
Demolizione
Recupero
Ristrutturazione
Restauro
Manutenzione ordinaria
Manutenzione straordinaria
Ristrutt. con efficientamento energetico
Man. straord. con efficientamento energetico
Man. straord. di adeguamento sismico
Man. straord. di miglioramento sismico
Man. straord. per accessibilità
Man. straord. adeguamento impianti
Ampliamento o potenziamento
Lavori socialmente utili
Ammodern. tecnologico e laboratoriale
Altro

Elenco opere in corso di realizzazione

Riqualificazione energetica edifici. Impianto sportivo Iutizzo
Riqualificazione energetica edifici. Imp. fotovoltaico ex scuola piazza Dante
Rifacimento della pista di atletica del polisportivo comunale
Acquisizione immobile e rifacimento recinzione impianto sportivo Zompicchia
Pista ciclabile Codroipo- Goricizza. I tratto Codroipo- Pozzo
Riqualificazione e recupero urbanistico centro storico. I lotto recupero casa Don Vito
Realizzazione rotatoria S.R. 39 "del Varmo" a San Martino
Recupero strutturale 3 ponti pedonali Torrente Corno e acque adiacenti
Opere di urbanizzazione primaria lottizzazione Villa Bianca
Opere urbanizzazione primaria PAC Ex Cantina produttori
Recupero e riqualificazione ponticelli strade comunali
Opere Urbanizzazione primaria PAC Ai Noci
Sistemazione strade e marciapiedi 2022
Opere Urbanizzazione primaria lottizzazione S. Daniele
Sistemazione e riqualificazione srea di tiro con l'arco a Rivolto
Sistemazione strade e marciapiedi 2023
Ampliamento cimitero di Zompicchia
Demolizione edificio scuola media G.Bianchi e ampliamento scuola primaria A. Fabris
Realizzazione orti urbani e area sgambamento cani
Progetto di rigenerazione urbana del centro storico primario di Passariano (compendio villa Manin)
Opere di urbanizzazione primaria Comparto C 31
Adeguamento normativo Auditorium
Restauro cappella cimitero di Pozzo
Adeguamento polisportivo alle norme per pubblico spettacolo II lotto
Ristrutturazione scuola materna via IV Novembre
Percorso viabilità via Canale I - Piazza Dante
Realizzazione nuova sede del distaccamento dei Vigili del fuoco di Codroipo
Recupero, restauro e riqualificazione ambito Villa Ballico I lotto
Opere Urbanizzazione primaria lottizzazione Imperiai

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
Riqualificazione energetica edifici. Impianto sportivo Iutizzo		130.000,00	0,00
Riqualificazione energetica edifici. Imp. fotovoltaico ex scuola piazza Dante		540.000,00	0,00
Rifacimento della pista di atletica del polisportivo comunale		820.000,00	0,00
Acquisizione immobile e rifacimento recinzione impianto sportivo Zompicchia		150.000,00	0,00
Pista ciclabile Codroipo- Goricizza. I tratto Codroipo- Pozzo		320.000,00	0,00
Riqualificazione e recupero urbanistico centro storico. I lotto recupero casa Don Vito		1.160.000,00	0,00
Realizzazione rotatoria S.R. 39 "del Varmo" a San Martino		650.000,00	644.332,74
Recupero strutturale 3 ponti pedonali Torrente Corno e acque adiacenti		360.000,00	355.435,57
Opere di urbanizzazione primaria lottizzazione Villa Bianca		312.910,44	0,00
Opere urbanizzazione primaria PAC Ex Cantina produttori		523.760,82	0,00
Recupero e riqualificazione ponticelli strade comunali		120.000,00	113.773,68
Opere Urbanizzazione primaria PAC Ai Noci		214.618,64	0,00

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti (segue)

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
Sistemazione strade e marciapiedi 2022		335.000,00	333.533,00
Opere Urbanizzazione primaria lottizzazione S. Daniele		615.921,32	0,00
Sistemazione e riqualificazione srea di tiro con l'arco a Rivolto		137.000,00	135.170,33
Sistemazione strade e marciapiedi 2023		200.000,00	0,00
Ampliamento cimitero di Zompicchia		250.000,00	246.747,70
Demolizione edificio scuola media G.Bianchi e ampliamento scuola primaria A. Fabris		4.500.000,00	4.440.145,53
Realizzazione orti urbani e area sgambamento cani		115.000,00	111.099,98
Progetto di rigenerazione urbana del centro storico primario di Passariano (compendio villa Manin)		4.060.950,00	3.899.775,00
Opere di urbanizzazione primaria Comparto C 31		141.368,94	0,00
Adeguamento normativo Auditorium		1.650.000,00	1.600.936,96
Restauro cappella cimitero di Pozzo		140.000,00	134.090,77
Adeguamento polisportivo alle norme per pubblico spettacolo II lotto		200.000,00	0,00
Ristrutturazione scuola materna via IV Novembre		3.400.000,00	3.294.434,88
Percorso viabilità via Canale I - Piazza Dante		68.000,00	63.040,95
Realizzazione nuova sede del distaccamento dei Vigili del fuoco di Codroipo		1.700.000,00	1.683.023,94
Recupero, restauro e riqualificazione ambito Villa Ballico I lotto		2.800.000,00	2.761.711,00
Opere Urbanizzazione primaria lottizzazione Imperiai		192.660,72	0,00

Tariffe e politica tariffaria

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.



Categorie di servizi pubblici a domanda individuale

Alberghi, case di riposo e di ricovero
 Alberghi diurni e bagni pubblici
 Asili nido
 Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli
 Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali
 Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge
 Giardini zoologici e botanici
 Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili
 Mattatoi pubblici
 Mense, comprese quelle ad uso scolastico
 Mercati e fiere attrezzati
 Parcheggi custoditi e parchimetri
 Pesa pubblica
 Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili
 Spurgo pozzi neri
 Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli
 Trasporto carni macellate
 Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive
 Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili

Principali servizi offerti dall'ente al cittadino

Asili Nido
 Impianti Sportivi
 Mense Scolastiche
 Locali comunali
 Centri Estivi
 Musei
 Trasporto Scolastico
 Lampade Votive e Servizi Cimiteriali

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2023		Stima gettito 2024-25	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
1 Asili Nido	330.590,00	34,5 %	330.590,00	330.590,00
2 Impianti Sportivi	10.030,52	1,0 %	10.030,52	10.030,52
3 Mense Scolastiche	441.623,30	46,0 %	441.623,30	441.623,30
4 Locali comunali	12.940,00	1,3 %	12.940,00	12.940,00
5 Centri Estivi	16.050,00	1,7 %	16.050,00	16.050,00
6 Musei	2.800,00	0,3 %	2.800,00	2.800,00
7 Trasporto Scolastico	103.247,01	10,8 %	103.247,01	103.247,01
8 Lampade Votive e Servizi Cimiteriali	42.327,87	4,4 %	42.327,87	42.327,87
Totale	959.608,70	100,0 %	959.608,70	959.608,70

Denominazione	Asili Nido
Indirizzi	
Gettito stimato	2023: € 330.590,00 2024: € 330.590,00 2025: € 330.590,00

Denominazione	Impianti Sportivi
Indirizzi	
Gettito stimato	2023: € 10.030,52 2024: € 10.030,52 2025: € 10.030,52

Denominazione Indirizzi	Mense Scolastiche
Gettito stimato	2023: € 441.623,30 2024: € 441.623,30 2025: € 441.623,30
Denominazione Indirizzi	Locali comunali
Gettito stimato	2023: € 12.940,00 2024: € 12.940,00 2025: € 12.940,00
Denominazione Indirizzi	Centri Estivi
Gettito stimato	2023: € 16.050,00 2024: € 16.050,00 2025: € 16.050,00
Denominazione Indirizzi	Musei
Gettito stimato	2023: € 2.800,00 2024: € 2.800,00 2025: € 2.800,00
Denominazione Indirizzi	Trasporto Scolastico
Gettito stimato	2023: € 103.247,01 2024: € 103.247,01 2025: € 103.247,01
Denominazione Indirizzi	Lampade Votive e Servizi Cimiteriali
Gettito stimato	2023: € 42.327,87 2024: € 42.327,87 2025: € 42.327,87

Tributi e politica tributaria

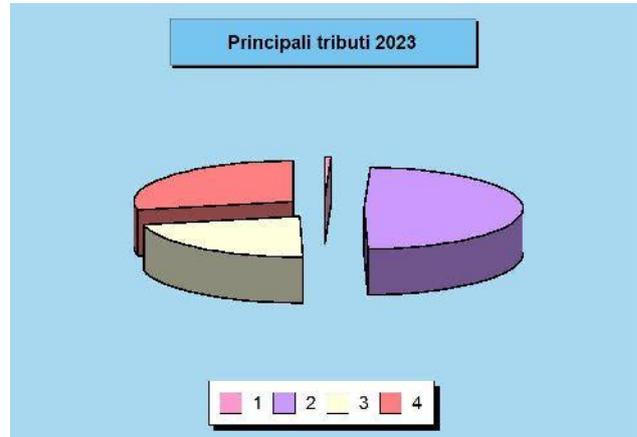
Un sistema molto instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. La modifica più recente a questo sistema si è avuta con l'unificazione della IMU (imposta municipale unica o, più propriamente, imposta municipale propria) e della TASI (tributo per i servizi indivisibili).



La nuova ILIA (Imposta Locale Immobiliare Autonoma)

Con L.R. 17/2022 la Regione F.V.G. ha istituito la nuova imposta sugli immobili che, salvo piccole differenze, ricalca il modello dell'I.M.U. nazionale. Come con l'istituzione della nuova IMU, continua invece ad essere del tutto autonomo il prelievo della Tari (tassa sui rifiuti) che non subisce sostanziali cambiamenti. Il presupposto d'imposta della nuova ILIA resta il possesso di immobili, fermo però restando che il possesso della abitazione principale, salvo che non si tratti di immobile di lusso, non costituisce presupposto d'imposta.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2023		Stima gettito 2024-25	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
1 I.M.U. DERIVANTE DA ACCERTAMENTO SU ANNUALITA' PREGRESSE	50.000,00	0,6 %	200.000,00	200.000,00
2 Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ex Imu)	3.839.300,00	49,0 %	3.869.300,00	3.869.300,00
3 ADDIZ. COMUNALE IRPEF	1.730.000,00	22,1 %	1.730.000,00	1.730.000,00
4 TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES - TARI)	2.218.369,00	28,3 %	2.218.369,00	2.218.369,00
Totale	7.837.669,00	100,0 %	8.017.669,00	8.017.669,00

Denominazione	I.M.U. DERIVANTE DA ACCERTAMENTO SU ANNUALITA' PREGRESSE
Indirizzi	
Gettito stimato	2023: € 50.000,00 2024: € 200.000,00 2025: € 200.000,00

Denominazione	Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ex Imu)
Indirizzi	
Gettito stimato	2023: € 3.839.300,00 2024: € 3.869.300,00 2025: € 3.869.300,00

Denominazione	ADDIZ. COMUNALE IRPEF
Indirizzi	
Gettito stimato	2023: € 1.730.000,00 2024: € 1.730.000,00 2025: € 1.730.000,00

Denominazione	TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES - TARI)
Indirizzi	
Gettito stimato	2023: € 2.218.369,00
	2024: € 2.218.369,00
	2025: € 2.218.369,00

Spesa corrente per missione

Spesa corrente per missione

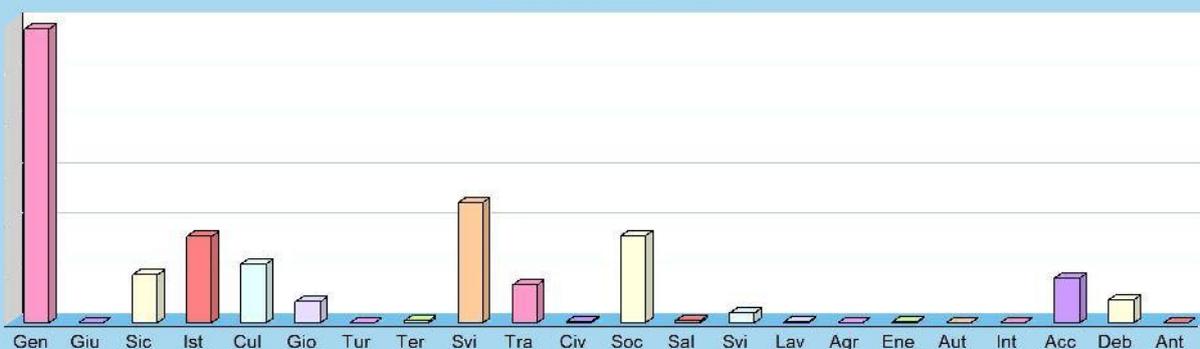
Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.



Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2023		Programmazione 2024-25	
		Prev. 2023	Peso	Prev. 2024	Prev. 2025
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	5.842.682,40	35,3 %	5.163.516,76	5.165.266,49
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	957.607,17	5,8 %	899.717,72	900.570,33
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	1.720.894,64	10,3 %	1.670.382,73	1.650.706,74
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	1.175.462,18	7,1 %	1.098.790,81	1.096.434,16
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	419.154,97	2,5 %	420.281,97	420.689,97
07 Turismo	Tur	3.370,00	0,0 %	3.370,00	3.370,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	36.390,00	0,2 %	26.330,00	26.330,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	2.397.659,73	14,4 %	2.363.659,73	2.353.159,73
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	745.468,67	4,5 %	746.073,67	721.148,67
11 Soccorso civile	Civ	22.595,04	0,1 %	20.671,00	20.749,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	1.734.244,95	10,4 %	1.692.702,10	1.663.121,31
13 Tutela della salute	Sal	36.094,76	0,2 %	38.921,26	39.124,40
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	184.107,19	1,1 %	116.107,19	96.107,19
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	4.800,00	0,0 %	4.800,00	4.800,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	4.000,00	0,0 %	4.000,00	4.000,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	894.831,26	5,4 %	960.037,12	945.690,15
50 Debito pubblico	Deb	451.202,55	2,7 %	432.625,47	393.182,76
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		16.630.565,51	100,0 %	15.661.987,53	15.504.450,90

Spesa corrente 2023



Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).



Riepilogo Missioni 2023-25 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	16.171.465,65	814.860,76	2.420.000,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	2.757.895,22	227.391,49	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	5.041.984,11	8.133.828,37	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	3.370.687,15	4.783.118,67	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	1.260.126,91	1.886.171,24	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	10.110,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	89.050,00	8.269.425,09	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	7.114.479,19	417.864,71	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	2.212.691,01	2.886.147,31	2.520,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	64.015,04	876.000,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	5.090.068,36	529.592,48	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	114.140,42	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	396.321,57	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	14.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	111.099,98	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	12.000,00	540.000,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	2.800.558,53	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	1.277.010,78	0,00	0,00	4.678.055,58	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	47.797.003,94	29.475.500,10	2.422.520,00	4.678.055,58	0,00

Riepilogo Missioni 2023-25 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	16.171.465,65	3.234.860,76	19.406.326,41
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	2.757.895,22	227.391,49	2.985.286,71
04 Istruzione e diritto allo studio	5.041.984,11	8.133.828,37	13.175.812,48
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	3.370.687,15	4.783.118,67	8.153.805,82
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	1.260.126,91	1.886.171,24	3.146.298,15
07 Turismo	10.110,00	0,00	10.110,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	89.050,00	8.269.425,09	8.358.475,09
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	7.114.479,19	417.864,71	7.532.343,90
10 Trasporti e diritto alla mobilità	2.212.691,01	2.888.667,31	5.101.358,32
11 Soccorso civile	64.015,04	876.000,00	940.015,04
12 Politica sociale e famiglia	5.090.068,36	529.592,48	5.619.660,84
13 Tutela della salute	114.140,42	0,00	114.140,42
14 Sviluppo economico e competitività	396.321,57	0,00	396.321,57
15 Lavoro e formazione professionale	14.400,00	0,00	14.400,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	111.099,98	111.099,98
17 Energia e fonti energetiche	12.000,00	540.000,00	552.000,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	2.800.558,53	0,00	2.800.558,53
50 Debito pubblico	5.955.066,36	0,00	5.955.066,36
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	52.475.059,52	31.898.020,10	84.373.079,62

Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

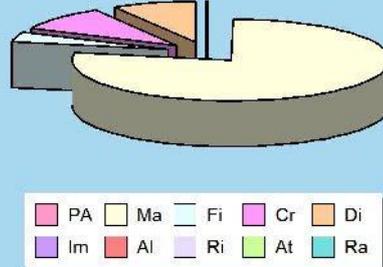
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



Attivo patrimoniale 2021

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	145.189,08
Immobilizzazioni materiali	57.224.887,06
Immobilizzazioni finanziarie	2.827.915,89
Rimanenze	0,00
Crediti	7.236.698,63
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	6.235.738,53
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	73.670.429,19

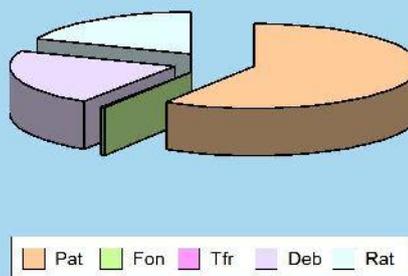
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2021

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	43.382.951,88
Fondo per rischi ed oneri	285.294,59
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	15.919.018,96
Ratei e risconti passivi	14.083.163,76
Totale	73.670.429,19

Composizione del passivo



Disponibilità di risorse straordinarie

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



Trasferimenti e contributi in C/capitale

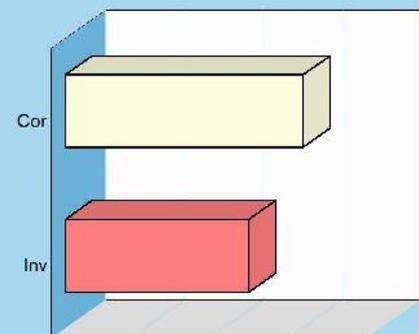
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2023

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	6.010.830,25	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	15.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		4.654.321,57
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	6.025.830,25	4.654.321,57

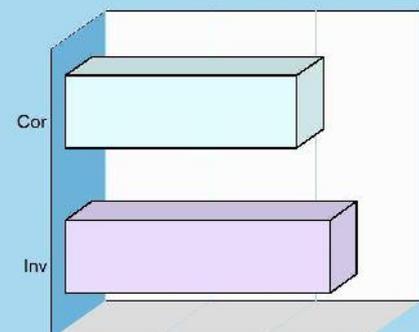
Contributi e trasferimenti 2023



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2024-25

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	10.962.297,35	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	30.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		12.578.422,45
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	10.992.297,35	12.578.422,45

Contributi e trasferimenti 2024-25



Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.



Esposizione massima per interessi passivi

	2023	2024	2025
Tit.1 - Tributarie	5.923.263,04	6.315.114,05	6.148.664,23
Tit.2 - Trasferimenti correnti	6.525.448,81	5.856.409,27	5.684.502,92
Tit.3 - Extratributarie	2.629.829,67	3.546.459,15	3.568.509,15
Somma	15.078.541,52	15.717.982,47	15.401.676,30
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	1.507.854,15	1.571.798,25	1.540.167,63

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2023	2024	2025
Interessi su mutui	451.202,55	432.625,47	393.182,76
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	451.202,55	432.625,47	393.182,76
Contributi in C/interessi su mutui	162.536,35	146.201,90	91.746,17
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	288.666,20	286.423,57	301.436,59

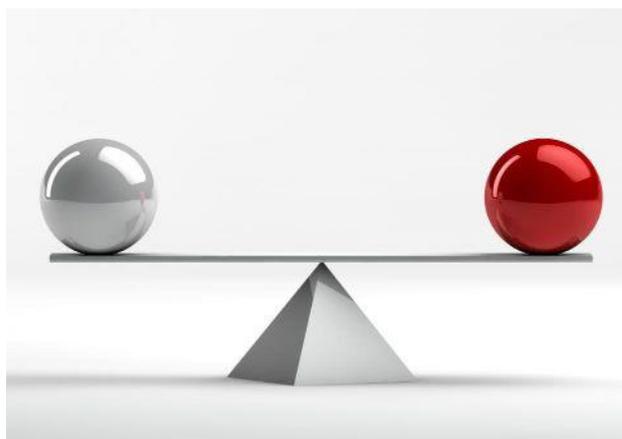
Verifica prescrizione di legge

	2023	2024	2025
Limite teorico interessi	1.507.854,15	1.571.798,25	1.540.167,63
Esposizione effettiva	288.666,20	286.423,57	301.436,59
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	1.219.187,95	1.285.374,68	1.238.731,04

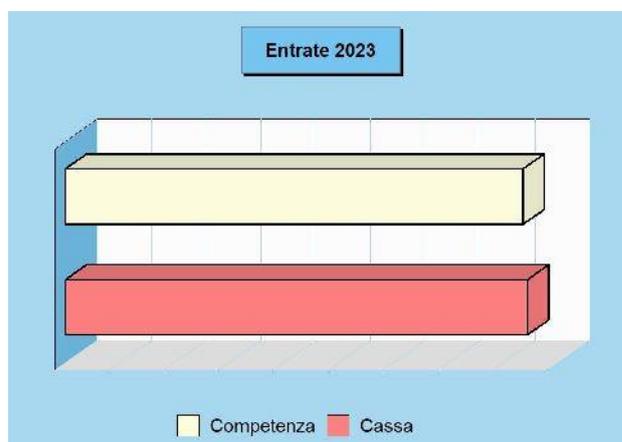
Equilibri di competenza e cassa nel triennio

Programmazione ed equilibri di bilancio

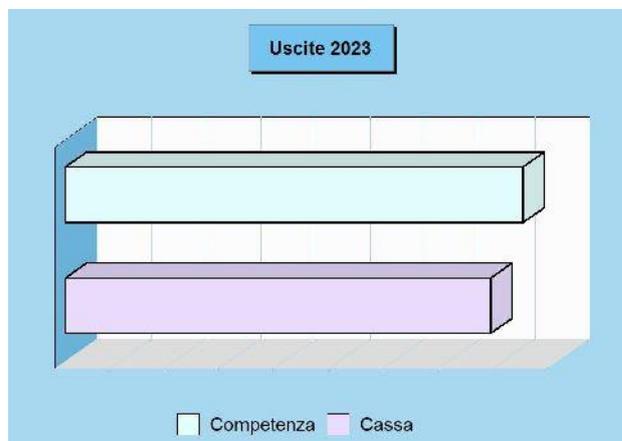
Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.



Entrate 2023		
Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	7.837.669,00	8.365.560,19
Trasferimenti	6.025.830,25	6.507.500,40
Extratributarie	3.022.278,23	3.484.163,96
Entrate C/capitale	7.426.003,50	9.229.005,47
Rid. att. finanziarie	2.420.000,00	2.420.000,00
Accensione prestiti	2.420.000,00	1.578.250,70
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	4.408.000,00	4.421.649,45
Fondo pluriennale	7.358.209,78	-
Avanzo applicato	898.633,56	-
Fondo cassa iniziale	-	6.229.371,17
Totale	41.816.624,32	42.235.501,34



Uscite 2023		
Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	16.630.565,51	18.019.254,01
Spese C/capitale	16.748.746,76	12.318.183,40
Incr. att. finanziarie	2.422.520,00	2.422.520,00
Rimborso prestiti	1.606.792,05	1.606.792,05
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	4.408.000,00	4.501.890,21
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	41.816.624,32	38.868.639,67



Entrate biennio 2024-25		
Denominazione	2024	2025
Tributi	8.017.669,00	8.017.669,00
Trasferimenti	5.511.449,53	5.480.847,82
Extratributarie	2.970.876,92	2.966.457,81
Entrate C/capitale	8.010.305,06	5.863.554,16
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	4.408.000,00	4.408.000,00
Fondo pluriennale	62.813,00	62.813,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	28.981.113,51	26.799.341,79

Uscite biennio 2024-25		
Denominazione	2024	2025
Spese correnti	15.661.987,53	15.504.450,90
Spese C/capitale	7.392.508,79	5.334.244,55
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	1.518.617,19	1.552.646,34
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	4.408.000,00	4.408.000,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	28.981.113,51	26.799.341,79

Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	7.837.669,00
Trasferimenti correnti	(+)	6.025.830,25
Extratributarie	(+)	3.022.278,23
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	48.000,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		16.837.777,48
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	178.572,85
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	386.475,49
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	834.531,74
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		1.399.580,08
Totale		18.237.357,56

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	16.630.565,51
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	1.606.792,05
Impieghi ordinari		18.237.357,56
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		18.237.357,56

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	7.426.003,50
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	834.531,74
Risorse ordinarie		6.591.471,76
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	7.179.636,93
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	512.158,07
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	48.000,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	2.420.000,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	2.420.000,00
Accensione prestiti	(+)	2.420.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		10.159.795,00
Totale		16.751.266,76

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	16.748.746,76
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		16.748.746,76
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	2.422.520,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	2.420.000,00
Impieghi straordinari		2.520,00
Totale		16.751.266,76

Riepilogo entrate 2023

Correnti	(+)	18.237.357,56
Investimenti	(+)	16.751.266,76
Movimenti di fondi	(+)	2.420.000,00
Entrate destinate alla programmazione		37.408.624,32
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	4.408.000,00
Altre entrate		4.408.000,00
Totale bilancio		41.816.624,32

Riepilogo uscite 2023

Correnti	(+)	18.237.357,56
Investimenti	(+)	16.751.266,76
Movimenti di fondi	(+)	2.420.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		37.408.624,32
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	4.408.000,00
Altre uscite		4.408.000,00
Totale bilancio		41.816.624,32

Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Fabbisogno 2023

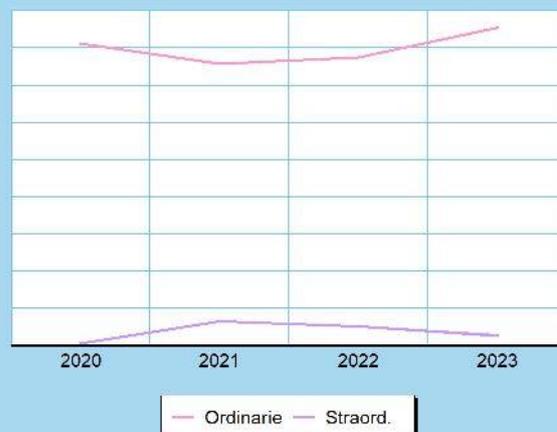
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	18.237.357,56	18.237.357,56
Investimenti	16.751.266,76	16.751.266,76
Movimento fondi	2.420.000,00	2.420.000,00
Servizi conto terzi	4.408.000,00	4.408.000,00
Totale	41.816.624,32	41.816.624,32



Finanziamento bilancio corrente 2023

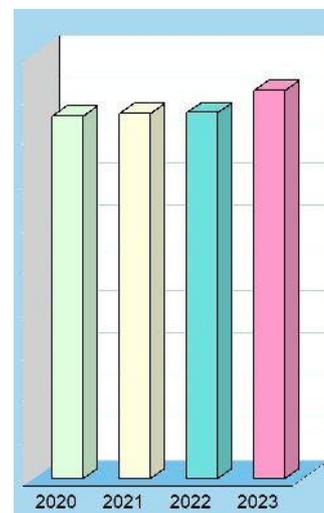
Entrate		2023
Tributi	(+)	7.837.669,00
Trasferimenti correnti	(+)	6.025.830,25
Extratributarie	(+)	3.022.278,23
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	48.000,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		16.837.777,48
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	178.572,85
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	386.475,49
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	834.531,74
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		1.399.580,08
Totale		18.237.357,56

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2020	2021	2022
Tributi	(+)	6.225.851,06	5.923.263,04	6.495.979,00
Trasferimenti correnti	(+)	7.134.344,76	6.525.448,81	5.905.480,86
Extratributarie	(+)	2.715.682,73	2.629.829,67	2.966.371,50
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	43.050,00	38.254,69	2.444,00
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	10.531,75
Risorse ordinarie		16.032.828,55	15.040.286,83	15.354.855,61
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	48.047,15	275.986,13	235.373,63
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	128.443,67	953.727,60	725.485,01
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	822.344,43	888.770,52	886.613,61
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		998.835,25	2.118.484,25	1.847.472,25
Totale		17.031.663,80	17.158.771,08	17.202.327,86



Finanziamento del bilancio investimenti

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

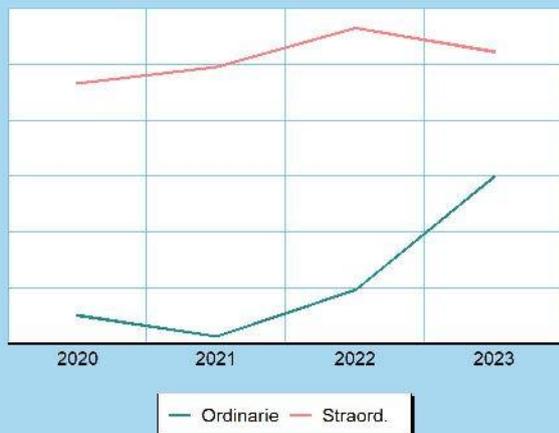
Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.



Fabbisogno 2023

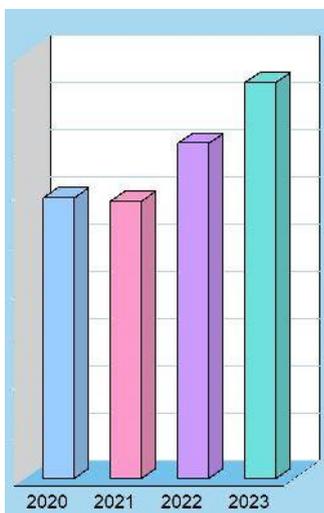
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	18.237.357,56	18.237.357,56
Investimenti	16.751.266,76	16.751.266,76
Movimento fondi	2.420.000,00	2.420.000,00
Servizi conto terzi	4.408.000,00	4.408.000,00
Totale	41.816.624,32	41.816.624,32

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2023

Entrate		2023
Entrate in C/capitale	(+)	7.426.003,50
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	834.531,74
Risorse ordinarie		
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	7.179.636,93
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	512.158,07
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	48.000,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	2.420.000,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	2.420.000,00
Accensione prestiti	(+)	2.420.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		
		10.159.795,00
Totale		16.751.266,76



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate		2020	2021	2022
Entrate in C/capitale	(+)	3.444.871,96	2.905.736,55	4.228.474,31
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	822.344,43	888.770,52	886.613,61
Risorse ordinarie				
FPV stanziato a bil. investimenti	(+)	7.900.384,76	6.772.263,56	5.041.044,82
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	1.310.674,76	2.908.043,80	4.367.214,47
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	43.050,00	38.254,69	12.975,75
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00	1.464,59	1.420.000,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie				
		9.254.109,52	9.720.026,64	10.841.235,04
Totale		11.876.637,05	11.736.992,67	14.183.095,74

Disponibilità e gestione delle risorse umane

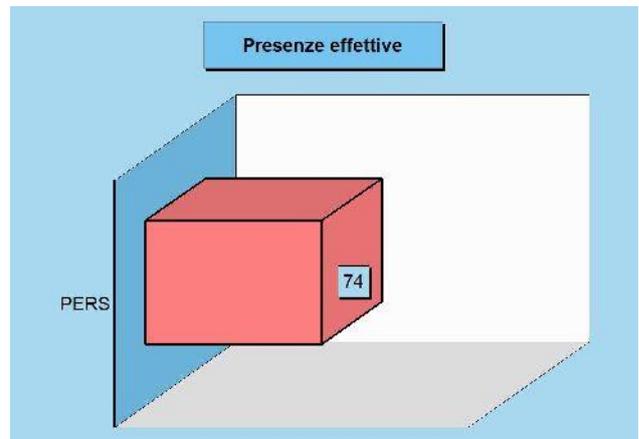
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.



Personale complessivo

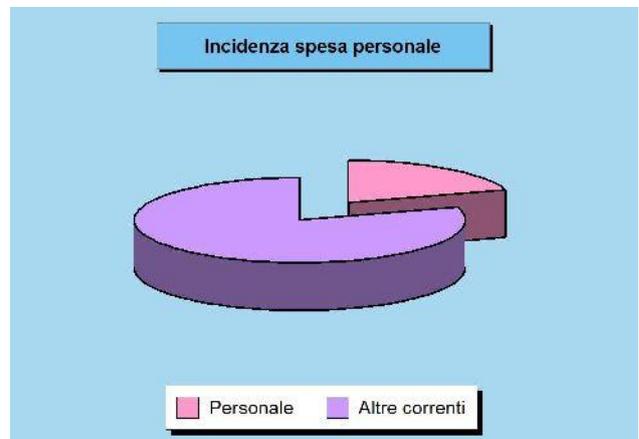
Cod.		Dotazione organica	Presenze effettive
PERS	Personale	74	74
	Personale di ruolo	74	74
	Personale fuori ruolo		0
	Totale		74

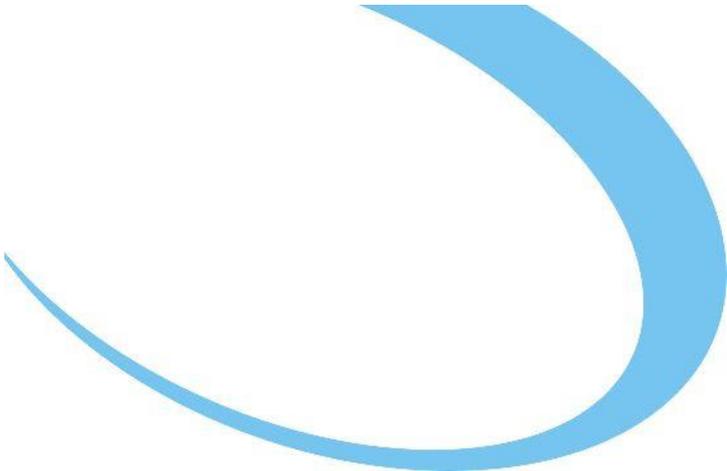


Forza lavoro e spesa corrente previste in bilancio

Composizione forza lavoro	Numero
Personale previsto (dotazione organica)	74
Dipendenti in servizio: di ruolo	74
non di ruolo	0
Totale personale	74

Incidenza spesa personale	Importo
Spesa per il personale	3.329.715,52
Altre spese correnti	13.300.849,99
Totale spesa corrente	16.630.565,51





Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA



Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



Valutazione generale dei mezzi finanziari

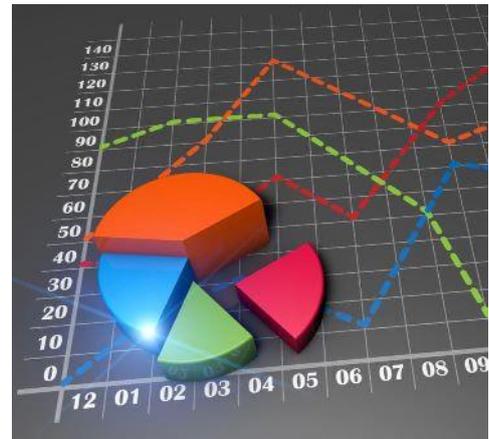
Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.



Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.



Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.



Entrate tributarie (valutazione e andamento) - Premessa

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

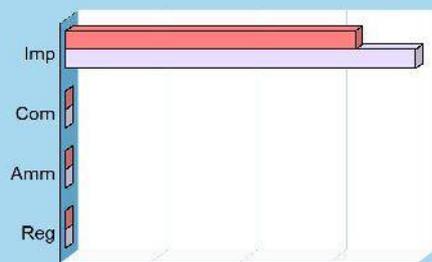
L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.



Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2022	2023
	1.341.690,00	6.495.979,00	7.837.669,00
Composizione			
		2022	2023
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		6.495.979,00	7.837.669,00
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		0,00	0,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		6.495.979,00	7.837.669,00

Scostamento 2022-23



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali il nuovo tributo ILIA, la TARI e, l'addizionale sull'IRPEF e il Canone Unico che comprende l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2020 (Accertamenti)	2021 (Accertamenti)	2022 (Previsione)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)
Imposte, tasse	6.225.851,06	5.923.263,04	6.495.979,00	7.837.669,00	8.017.669,00	8.017.669,00
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.225.851,06	5.923.263,04	6.495.979,00	7.837.669,00	8.017.669,00	8.017.669,00

Entrate tributarie (valutazione e andamento) - Contenuto

Da questa sezione si attua l'analisi approfondita delle singole tipologie di entrata previste nel bilancio di previsione.

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate correnti Tributarie, Trasferimenti correnti ed entrate extratributarie.

La prima fattispecie di entrata per natura che ritroviamo nella struttura obbligatoria del bilancio di previsione è quella tributaria.

Le entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio Comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

Tra le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa trovano allocazione quali principali voci:

- l'imposta Municipale Unica e la Tassa sui servizi indivisibili che la Legge n. 160 del 27/12/2019 (Legge di Bilancio 2020) ha unificato in un unico tributo la nuova **IMU sostituita dal 1° gennaio 2023 dall' ILIA - Imposta locale immobiliare autonoma istituita con la legge Regionale 14 novembre 2022, n. 17;**
- l'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche;

LA NUOVA ILIA (Imposta Locale Immobiliare Autonoma)

La legge Regionale 14 novembre 2022, n. 17 istituisce nel Friuli-Venezia Giulia un nuovo tributo immobiliare l'imposta locale immobiliare autonoma (ILIA) che dal 1° gennaio 2023 sostituisce l'IMU.

Anche il FVG, quindi, seguendo l'esempio delle province autonome di Bolzano e di Trento, avrà una sua imposta immobiliare, così come prevede l'art. 51, comma 4, lettera b-bis) della legge costituzionale n. 1 del 1963 (Statuto speciale della Regione F.V.G.). Questa norma riconosce, infatti, al FVG la possibilità di "disciplinare i tributi locali comunali di natura immobiliare istituiti con legge statale, anche in deroga alla medesima legge, definendone le modalità di riscossione e consentire agli enti locali di modificare le aliquote e di introdurre esenzioni, detrazioni e deduzioni."

La nuova ILIA (Imposta Locale Immobiliare Autonoma), si applicherà nei soli comuni del FVG che potranno esercitare le potestà riconosciute dall'art. 15 della legge regionale e sarà impostata direttamente sulla falsariga della "nuova IMU" disciplinata dall'art. 1, comma 738, e seg. della legge, n. 160 del 2019. A queste norme, infatti, l'art. 19 della legge regionale n. 17 del 2022 fa rinvio per quanto attiene al versamento, alla riscossione, all'accertamento, alle sanzioni, al contenzioso, agli istituti deflattivi del contenzioso e ad ogni ulteriore modalità di gestione e applicazione del tributo.

La nuova ILIA (Imposta Locale Immobiliare Autonoma), riduce la pressione fiscale anche a beneficio delle imprese: dal primo gennaio viene ridotta da 1,06% a 0,96% l'aliquota massima applicabile dai Comuni per i fabbricati strumentali all'attività economica. Si apre poi la possibilità di ridurre ulteriormente l'aliquota portandola fino allo 0,86% con una quota a carico dei Comuni.

L'abitazione principale o assimilata sarà "esente" dall' ILIA (e non esclusa dal presupposto impositivo come afferma la legge statale), a eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9 per le quali l'aliquota è pari allo 0,5% e i comuni possono aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento.

Tra le novità principali la competenza degli Enti Locali alla riscossione del gettito derivante dagli immobili del gruppo D, prima di competenza statale, con riversamento di quota del medesimo secondo quanto stabilito dalla legge di stabilità regionale.

Attualmente, stante la novità recente della norma e dei suoi contenuti e in considerazione del fatto che il 2023 sarà l'anno di prima applicazione, il gettito stimato relativamente all'Imposta Locale Immobiliare Autonoma, per ciascun anno del triennio 2023 - 2025, ammonta ad Euro 3.839.300,00.

ILIA (Imposta Locale Immobiliare Autonoma – Regolamento ed Aliquote

In osservanza delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 756, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, nonché delle disposizioni della Legge Regionale 14 novembre 2022, n.17, dal Consiglio Comunale sono stati adottati e deliberati i seguenti atti:

- verrà proposto al Consiglio Comunale il "Regolamento per la disciplina dell'Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA)", disciplinata dal D. Lgs. 504/1992, dall'art. 1, commi 161-169, della L. 296/2006 e dalla L. 160/2019 direttamente o indirettamente richiamate dalla Legge Regionale 14 novembre 2022, n.17;

le aliquote che saranno proposte al consiglio sono le seguenti:

ARTICOLO/COMMA	IMMOBILE	ALIQUOTA
<u>L.R. 17/2022 art.9 – c.1</u>	Abitazione principale A/1, A/8 e A/9 e massimo 3 pertinenze di cui una in categoria C/2, una in categoria C/6 e una in categoria C/7.	Aliquota 0,50% Detrazione € 200,00
<u>L.R. 17/2022 art.9 – c.2 e 3</u>	Fabbricati ad uso abitativo diversi dall'abitazione principale o assimilata e relative pertinenze	Aliquota 0,86%
<u>L.R. 17/2022 art.9 – c.4</u>	Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3 bis, del decreto legge 30/12/1993, n.557.	Aliquota 0,00%
<u>L.R. 17/2022 art.9 – c.5</u>	Terreni agricoli (non condotti direttamente)	Aliquota 0,86%
<u>L.R. 17/2022 art.9 – c.6</u>	Aree fabbricabili di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) della <u>L.R. 17/2022</u> .	Aliquota 0,86%
<u>L.R. 17/2022 art.9 – c.7 e art 18 c.1 e c. 2 solo per l'anno 2023</u>	Fabbricati strumentali all'attività economica.	Aliquota 0,76%
<u>L.R. 17/2022 art.9 – c.8</u>	Immobili diversi da quelli di cui ai commi da 1 a 7	Aliquota 0,86%

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 17/2022, si precisa, che per "l'anno 2023 e per gli effetti di cui all'articolo 9, comma 7, si considerano in ogni caso fabbricati strumentali all'attività economica i fabbricati iscritti o suscettibili di essere iscritti nelle categorie:

- a) A/10;
- b) A/11, fermo restando quanto previsto dagli articoli 11, comma 1, lettera a) e 9, commi 2 e 3;
- c) gruppo B, fermo restando quanto previsto dall'articolo 11; d) C/1, C/3, C/5;
- e) gruppo D fermo restando quanto previsto dall'articolo 9, comma 4. 2.

Per l'anno 2023, per i fabbricati diversi da quelli di cui al comma 1, resta ferma la facoltà di attestarne la strumentalità ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b)".

Attività di accertamento delle somme relative alla lotta all'evasione dei tributi in autoliquidazione:

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMU, della TASI, TIA – TARES E TARI da attività di accertamento è registrata sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità in considerazione della criticità dell'entrata stessa.

Il recupero dell'evasione tributaria rappresenta da sempre uno strumento ancora particolarmente importante per le Amministrazioni Comunali, sia in un'ottica di giustizia fiscale oltre ad una giusta perequazione contributiva, sia come risorsa per gli equilibri di bilancio al fine di contenere la pressione fiscale e l'ufficio tributi del Comune rappresenta il fulcro dell'attività di recupero dell'evasione dei tributi comunali.

Recupero evasione IMU/TASI

Anche nel triennio 2023-2025 continuerà l'attenta politica di lotta all'evasione per i tributi sugli immobili, in modo da regolarizzare le posizioni contributive non corrette, spesso conseguenza della complessità normativa che ha caratterizzato gli adempimenti fiscali degli ultimi anni.

L'attività di accertamento e controllo dell'imposta, viene attuata dall' ufficio tributi e condotta con personale interno, garantendo in questo modo una buona qualità del rapporto con l'utenza.

Il controllo ha lo scopo di far emergere errori ed evasioni e nella maggior parte dei casi la modifica della base imponibile, comporta riflessi anche sul gettito di competenza, generando un costante aumento del gettito ordinario accertato.

Il Servizio Tributi, al fine di eseguire controlli IMU più efficienti, ha sempre cercato di ottimizzare l'utilizzo delle diverse banche dati esterne ed interne a disposizione per la gestione e l'accertamento dell'imposta, in particolare modo, i dati i dati reperibili sul S.I.A.T.E.L. (Sistema Interscambio Anagrafe Tributaria Enti Locali).

Ai fini del completamento dell'attività di accertamento l'Ufficio, forma i ruoli coattivi qualora le somme accertate per imposta, sanzioni ed interessi non siano state versate dal contribuente entro il termine di 60 gg. dalla notificazione dell'avviso di accertamento.

A decorrere dal 2020 la TASI è abolita ed il relativo gettito, in relazione a come sono state articolate le relative aliquote, confluisce nella nuova IMU. Restano solo le previsioni per il recupero del non pagato per le annualità pregresse ancorché limitate a pochissimi casi.

Il gettito proveniente dalle verifiche tributarie per evasione all'IMU ed alla TASI, legate al recupero dell'evasione delle annualità non ancora cadute in prescrizione e per cui è possibile svolgere attività di accertamento e riscossione, è stimato nel triennio 2023 – 2025 come segue:

Il gettito è costituito da:

- atti di accertamento per violazioni;
- riscossione coattiva a mezzo ruolo.

Nella stima del gettito previsto per il triennio 2023 – 2025 è stato valutato l'aumento progressivo dei crediti di dubbia esigibilità a causa non solo di fallimenti/concordati, ma anche delle difficoltà finanziarie in cui vertono alcuni contribuenti.

La Stima del gettito nel triennio è influenzata anche dalla situazione dell'organico che da luglio dell'anno 2020 è carente di una unità, per collocamento in quiescenza del titolare, e alla data della presente relazione non è ancora stata sostituita.

“EXTRA-GETTITO IMU e recupero maggior gettito ILIA ”

Il 25 febbraio 2019 il Governo Statale ed il Governo Regionale hanno sottoscritto l'Accordo in materia di finanza pubblica. Importanti innovazioni riguardano il versante della *finanza locale* del Friuli Venezia Giulia, dalla codificazione in una norma di attuazione del sistema integrato regionale sino all'attribuzione alla potestà legislativa regionale della disciplina dei tributi locali di natura immobiliare.

L' Accordo tra Stato e Regione, comporta una ridefinizione del quadro strategico della finanza locale attraverso un processo di attuazione legislativa regionale di breve e medio termine.

Tale programma di attuazione regionale riguarda sia l'ambito delle risorse finanziarie a favore degli enti locali, tra cui la questione del c.d. extra gettito IMU e la realizzazione di un fondo unitario comunale, sia la disciplina dei tributi locali immobiliari, sia l'ambito del coordinamento della finanza locale, diretto ad assicurare il governo del sistema integrato Regione – Autonomie locali.

Gli enti locali, a partire dal 2020, in esito alla conclusione dell'Accordo Stato Regione Friuli Venezia Giulia del 25 febbraio 2019, sono tenuti, a concorrere sotto il profilo finanziario, quali soggetti del Sistema Integrato Regione-enti locali, agli obiettivi di finanza pubblica.

Tale concorso quantificato, per ciascun comune, in misura pari agli importi individuati nella colonna **<<concorso enti locali alla finanza pubblica>>** dell'allegata Tabella P) prevista dalla Legge di Stabilità 2023 (legge regionale 28 dicembre 2022, n. 22 articolo 9, commi 3, e da 13 a 15) è determinato per il Comune di Codroipo in Euro 700.322,27.=

L'istituzione dell'ILIA e la sua applicazione a decorrere dall'anno 2023 determina la riscossione, da parte dei Comuni, della quota di gettito dell'imposta sugli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D che fino al 2022 i contribuenti versavano direttamente allo Stato. In attuazione del principio affermato all'articolo 8, comma 5, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 secondo il quale i trasferimenti regionali integrano le entrate tributarie e quelle proprie degli enti locali per garantire il loro funzionamento e lo svolgimento delle attività istituzionali, dalle risorse assegnate a titolo di Fondo unico comunale viene effettuato il recupero in argomento con le modalità disciplinate al citato articolo 21 della legge regionale 17/2022. Per il 2023 tale recupero per il comune di Codroipo ammonta ad € 998.467,25

TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - Legge 147/2013 Art.1, comma 641.

Il tributo è stato istituito dall'art. 1 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014), commi da 641 a 668 e commi da 682 a 705, ed è destinato alla copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento.

Costituisce presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

A decorrere dall'anno 2020, il metodo tariffario da seguire nell'elaborazione del piano economico finanziario della TARI è oggetto di disciplina da parte dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA). In particolare, la deliberazione ARERA n. 443 del 31 ottobre 2019 ha introdotto importanti e sostanziali modifiche a quanto precedentemente previsto e regolato dal Metodo Normalizzato ex DPR 158/1999 e ha definito la procedura di approvazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti (PEF) prevedendo, in particolare, che debba essere predisposto dal soggetto gestore che svolge il servizio (A&T 2000 spa), quindi validato dall'Ente territorialmente competente (AUSIR) e definitivamente approvato dalla stessa ARERA.

A partire dall'anno 2022 il PEF deve essere redatto secondo le prescrizioni contenute nelle delibere ARERA n. 363/2021 e n. 459/2021 con le quali è stato disciplinato il metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il periodo regolatorio 2022-2025 avendo riguardo alla circostanza che le entrate tariffarie per ciascuna delle annualità non possono eccedere quelle relative all'anno precedente oltre il limite alla variazione annua predeterminato.

All'atto della predisposizione dello schema di bilancio il PEF relativo al quadriennio 2022-2025, per il bacino di gestione della società A & T 2000 S.p.a., risulta validato da AUSIR con deliberazione 33 del 17/05/2022. e il gestore, con nota inviata per conoscenza anche all'amministrazione in data 13/2/2023 ed assunta al protocollo con il nr. 4055, ha confermato il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario A & T 2000 S.p.a. sta predisponendo la documentazione necessaria ai fini dell'approvazione delle Tariffe per l'anno in corso, ma comunque la bozza di bilancio in approvazione prevede i costi e il loro rientro tramite la Tassa come da Piano Finanziario validato da AUSIR;

Il gettito dell'imposta atteso e stimato, per ciascuno degli anni del triennio 2023 – 2025 ammonta ad Euro 2.218.369,00.=

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF - (Dlgs 360/98 e s.m.i., art. 1, comma 11, DL 138/11 e art. 13, comma 16, DL 201/11):

Fra i tributi che compongono il quadro fiscale degli Enti Locali si colloca anche l'Addizionale Comunale IRPEF.

Tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale.

Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'Ente impositore ma "segue" il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate.

Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori, che, a sua volta, è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

La compartecipazione all'addizionale comunale all'IRPEF è regolata dal Decreto Legislativo n. 360 del 29 agosto 1998 e successive modifiche.

Per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'IRPEF, dalla legge statale nel rispetto del principio di progressività. Resta fermo che la soglia di esenzione di cui al comma 3-bis dell'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali e deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo.

Il Comune di Codroipo con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 04/03/2005 ha istituito, con decorrenza dall'anno 2005, l'addizionale comunale all'IRPEF nella misura pari a 0,1 punti percentuali.

Nel corso degli anni, pur permanendo quale obiettivo fondamentale di questa Amministrazione quello rivolto ad un generale contenimento della spesa a carattere ricorrente, al fine di non aggravare la pressione fiscale sulla collettività comunale, l'aliquota dell'addizionale comunale, inizialmente fissata nella misura dello 0,1% è stata variata o rimodulata come segue:

ANNO DI RIFERIMENTO	ATTO	ALIQUOTE (%)	SCAGLIONI DI REDDITO	
ANNO 2005 ED ANNO 2006	La deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 04/03/2005 ha istituito, con decorrenza dall'anno 2005 l'addizionale comunale all'IRPEF.	0,1		
ANNO 2007, ANNO 2008, ANNO 2009, ANNO 2010 ED ANNO 2011.	Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 12.02.2007 la percentuale dell'aliquota dell'addizionale comunale è stata fissata nella misura dello 0,2%. Con deliberazione del C.C. n. 5 del 15/02/2008, n. 5 del 30/01/2009, n. 9 del 12/02/2010, n. 11 del 04/02/2011 è stata confermata l'aliquota fissata con delib. C.C. n. 13/2007.	0,2		
ANNO 2012	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 27.04.2012)	0,4		
ANNO 2013 ED ANNO 2014	Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 31 del 27.09.2013 e n. 57 del 27.11.2013) Il Comune di Codroipo non ha deliberato per l'anno 2014 le aliquote dell'addizionale comunale IRPEF, pertanto si intendono prorogate quelle dell'anno anno 2013.	0,55	Da € 0,00	A € 15.000,00
		0,58	Da 15.001,00	A € 28.000,00
		0,60	Da 28.001,00	A € 55.000,00
		0,70	Da 55.001,00	A € 75.000,00
		0,80	Oltre € 75.000,00	
			<u>SOGLIA DI ESENZIONE</u>	€ 12.000,00
ANNO 2015, ANNO 2016, ANNO 2017, ANNO 2018, ANNO 2019 ED ANNO 2020.	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 02.07.2015) Stante il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali ai sensi di Legge restano confermate le aliquote dell' Addizionale Comunale IRPEF deliberate dal Consiglio Comunale con proprio atto n. 15 del 02.07.2015 anche negli anni dal 2016 al 2018. Il Comune di Codroipo non ha deliberato per l'anno 2019 le aliquote dell'addizionale comunale IRPEF, pertanto si intendono prorogate quelle dell'anno anno 2015.	0,65	Da € 0,00	A € 15.000,00
		0,70	Da 15.001,00	A € 28.000,00
		0,78	Da 28.001,00	A € 55.000,00
		0,79	Da 55.001,00	A € 75.000,00
		0,80	Oltre € 75.000,00	

Per l'anno 2022 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 31.05.2022 è stata stabilita l'aliquota unica dello 0,80% con soglia di esenzione a € 13.500,00 passando pertanto dalla previsione per scaglioni (efficace dal 2015 al 2021 e disposta con deliberazione C.C. n. 15 del 02/07/2015).

Per l'anno 2023 non sono state deliberate nuove aliquote dell'addizionale comunale all' IRPEF e pertanto si intendono prorogate quelle stabilite.

Inoltre, alla data di redazione del presente documento, restano ancora da definire compiutamente i riflessi che l'emergenza epidemiologica ha determinato e determinerà, anche per il 2023, sul gettito delle entrate tributarie di competenza ed in particolar modo con riferimento all'addizionale IRPEF.

Principio contabile concernente l'accertamento delle entrate tributarie (punto 3.7.5 dell'Allegato 4/2 del D. lgs. 118/2011)

A seguito dell'approvazione del quarto decreto del 30 marzo 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative all'addizionale comunale IRPEF che, precedentemente alla modifica, doveva essere accertata per un importo pari a quanto indicato dal Dipartimento delle Finanze e pubblicate sul portale per il federalismo fiscale.

La regola principale è l'accertamento per cassa, tuttavia gli enti locali possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e

comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.

Ragionando sul bilancio 2023-2025, l'accertamento sulla base del minore tra l'importo accertato il secondo anno precedente corrisponde al 2021, ed è dato dalla somma degli incassi in conto/competenza sempre del secondo anno precedente (nostro caso 2021) e in conto/residui dell'anno precedente (2022).

In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.

Ai fini della stima dell'entrata dell'addizionale Comunale all' IRPEF, da iscrivere a bilancio di previsione, ci si è affidati dunque al Portale del Federalismo Fiscale dal quale è possibile ottenere le previsioni massime e minime di gettito e l'importo medio stimato. Nel corso dell'esercizio 2023, anche sulla base dei dati di chiusura degli esercizi precedenti, si monitorerà la congruità della previsione prevista in Euro 1.730.000,00.=

Per il triennio della programmazione finanziaria, tenuto conto dei nuovi criteri di accertamento dell'addizionale previsti dai principi contabili, si iscrive a previsione un importo lineare sulle base degli incassi degli anni precedenti fino ad ora registrati che portano a stimare e prevedere un gettito di Euro 1.730.000,00.= sia per il 2024 che per il 2025.

Nel corso dell'esercizio sarà valutato l'andamento del gettito analizzando congiuntamente, la tendenza alla ripresa, anche se ad un ritmo notevolmente lento, dell'economia generale e l'evoluzione dei costi di approvvigionamento dell'energia, con la conseguente erosione del potere d'acquisto delle famiglie.

L'andamento degli incassi derivanti dalla riscossione dell'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. sono quantificati come segue:

	Importo Accertato	Importo gettito riscosso (in c/residui) fino al 31.12.2020	Importo gettito riscosso (in c/competenza) Anno 2020	Importo gettito riscosso (in c/competenza) Anno 2021 fino al 31.12.2021	Importo gettito riscosso (in c/competenza) Anno 2022 fino al 31.12.2022
Gettito riferito all' Anno 2011	€ 401.000,00	€ 416.079,58	€ 4,97	€ 4,97	€ 5,03
Gettito riferito all' Anno 2012	€ 802.000,00	€ 822.264,93	€	€	€
Gettito riferito all' Anno 2013	€ 1.217.675,18	€ 1.162.177,29	€ 123,47	€ 82,21	€
Gettito riferito all' Anno 2014	€ 1.243.000,00	€ 1.120.738,50	€ 104,05	€ 284,08	€ 50,11
Gettito riferito all' Anno 2015	€ 1.272.000,00	€ 1.486.058,26	€ 360,54	€ 731,64	€ 741,69
Gettito riferito all' Anno 2016	€ 1.276.000,00	€ 1.465.047,10	€ 544,19	€ 1.759,23	€ 540,84
Gettito riferito all' Anno 2017	€ 1.272.000,00	€ 1.429.659,84	€ 345,38	€ 1.513,37	€ 1.756,43
Gettito riferito all' Anno 2018	€ 1.392.000,00	€ 1.410.633,84	€ 2.196,45	€ 1.433,29	€ 4.023,34
Gettito riferito all' Anno 2019	€ 1.283.830,41	€ 1.202.726,73	€ 218.657,25	€ 13.108,84	€ 5.758,71
Gettito riferito all' Anno 2020	€ 1.392.000,00	€ 1.437.673,96	€	€ 1.427.689,44	€ 6.001,03
Gettito riferito all' Anno 2021	€ 1.285.000,00			€ 469.582,60	€ 792.731,54
Gettito riferito all' Anno 2022 (Stanziamiento Assestato)	€ 1.677.000,00			€	€ 492.781,15

ADDIZIONALE COMUNALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA:

L'addizionale sul consumo di energia elettrica, a decorrere dal 01.04.2012, non è più dovuta come disposto dal Decreto Legge 2 marzo 2012 n. 16 ed è stata sostituita da un trasferimento compensativo regionale.

Il trasferimento compensativo corrisposto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'Art. 4 commi 10 ed 11 del D.L.16/2012, è stato inserito nella parte trasferimenti del bilancio (Titolo 2° Codice 2.1.1.2.1) "Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali" ed è quantificato in Euro 174.031,83.=. Il citato trasferimento, a decorrere dall' Anno 2020, è stato incorporato nella quota specifica del Fondo Unico Comunale.

NUOVO CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA

La nomenclatura informale ricomprende, nella definizione di tributi di minori, i tributi che, per gettito, rappresentano una posta di minore entità rispetto all' IMU, alla TARI ed all'Addizionale comunale all'IRPEF e che erano rappresentati da:

- Imposta Comunale sulla Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni;
- Canone di Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche;

La Legge di Bilancio 2020 (Legge n. 160/2019, art. 1 comma 816) ha istituito il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (Canone Unico Patrimoniale), che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari, abolendo pertanto l'imposta pubblicità, il diritto pubbliche affissioni e la COSAP temporanea/permanente a partire dal 2021.

L'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni sono confluite nel canone unico patrimoniale, istituito con apposita deliberazione consiliare dall'anno 2021.

Il Canone Unico Patrimoniale viene inquadrato nel Titolo III delle entrate, tra quelle di natura extra tributaria, e non più al Titolo I delle entrate, tra quelle di natura tributaria.

Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili:

Si ricorda l'obbligo previsto dall'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che prevede che i regolamenti comunali e le delibere dei consigli comunali di approvazione delle aliquote relative all'imposta sono inviati al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nel Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all' articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 (Istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, a norma dell'articolo 48, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, come modificato dall'articolo 1, comma 10, della legge 16 giugno 1998, n. 191), secondo le specifiche tecniche del formato elettronico di cui all' articolo 13, comma 15 bis, del decreto legge 201/2011 convertito dalla legge 214/2011;

Attualmente, stante la novità recente della norma e dei suoi contenuti e in considerazione del fatto che il 2023 sarà l'anno di prima applicazione, il gettito stimato relativamente all'Imposta Locale Immobiliare Autonoma, per ciascun anno del triennio 2023 - 2025, ammonta ad Euro 3.839.300,00.

Ai fini della previsione del gettito dell'Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA), tenuto conto della novità della norma e dei suoi contenuti in questo primo anno di applicazione, la valutazione si è basata sul dato storico risultante dalla banca dati dell'Ente dell'IMU e per il calcolo della previsione triennale 2023 – 2025 sono state applicate le aliquote stabilite con apposita deliberazione del Consiglio Comunale.

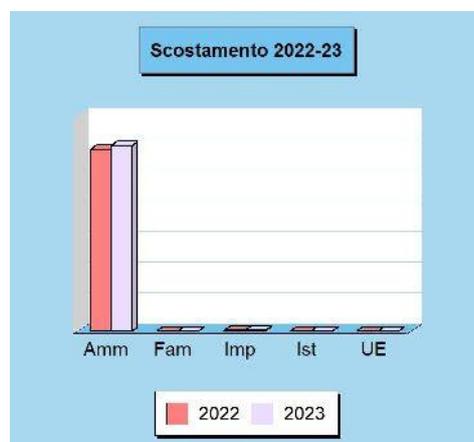
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.



Trasferimenti correnti			
Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2022	2023
	120.349,39	5.905.480,86	6.025.830,25
Composizione		2022	2023
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		5.883.930,86	6.010.830,25
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		21.550,00	15.000,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		5.905.480,86	6.025.830,25



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

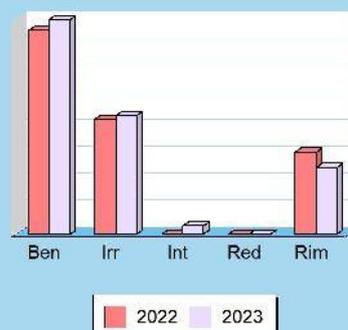
Aggregati (intero Titolo)	2020 (Accertamenti)	2021 (Accertamenti)	2022 (Previsione)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	7.127.878,76	6.513.822,81	5.883.930,86	6.010.830,25	5.496.449,53	5.465.847,82
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	6.466,00	11.626,00	21.550,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	7.134.344,76	6.525.448,81	5.905.480,86	6.025.830,25	5.511.449,53	5.480.847,82

Entrate extratributarie - valutazione e andamento

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Scostamento 2022-23



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2022	2023
	55.906,73	2.966.371,50	3.022.278,23
Composizione			
		2022	2023
Vendita beni e servizi (Tip.100)		1.507.712,42	1.587.737,89
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		851.497,31	879.800,00
Interessi (Tip.300)		500,00	61.000,00
Redditi da capitale (Tip.400)		0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		606.661,77	493.740,34
Totale		2.966.371,50	3.022.278,23



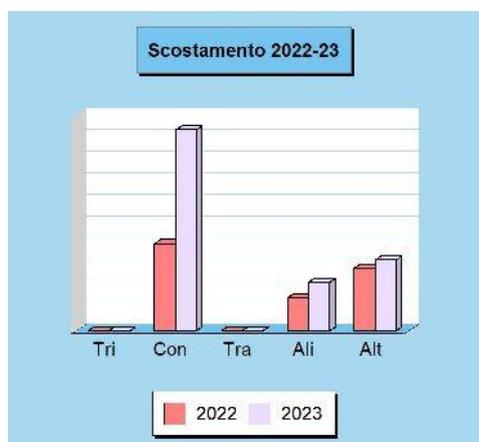
Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2020 (Accertamenti)	2021 (Accertamenti)	2022 (Previsione)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)
Beni e servizi	1.068.792,95	1.408.836,38	1.507.712,42	1.587.737,89	1.643.522,49	1.646.222,49
Irregolarità e illeciti	988.576,17	763.638,97	851.497,31	879.800,00	880.400,00	880.800,00
Interessi	338,04	477,62	500,00	61.000,00	60.000,00	60.000,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	657.975,57	456.876,70	606.661,77	493.740,34	386.954,43	379.435,32
Totale	2.715.682,73	2.629.829,67	2.966.371,50	3.022.278,23	2.970.876,92	2.966.457,81

Entrate c/capitale - valutazione e andamento

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2022	2023
	3.197.529,19	4.228.474,31	7.426.003,50

Composizione	2022	2023
Tributi in conto capitale (Tip.100)	0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)	2.017.600,83	4.654.321,57
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)	763.072,70	1.122.794,58
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	1.447.800,78	1.648.887,35
Totale	4.228.474,31	7.426.003,50

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2020 (Accertamenti)	2021 (Accertamenti)	2022 (Previsione)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)
Tributi in conto capitale	758,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	3.337.054,86	2.509.060,39	2.017.600,83	4.654.321,57	7.465.165,34	5.113.257,11
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	7.863,18	98.990,00	763.072,70	1.122.794,58	248.211,28	0,00
Altre entrate in C/cap.	99.195,42	297.686,16	1.447.800,78	1.648.887,35	296.928,44	750.297,05
Totale	3.444.871,96	2.905.736,55	4.228.474,31	7.426.003,50	8.010.305,06	5.863.554,16

Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento

Riduzione di attività finanziarie

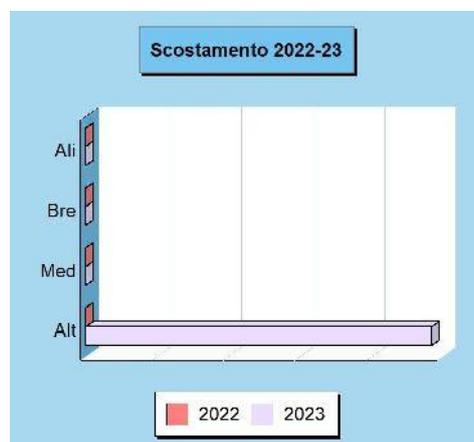
Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

Le riduzioni di attività finanziarie iscritte in bilancio, rappresentano il "giro contabile" previsto dai nuovi principi (allegato 4/2) che prevede l'evidenza del deposito delle somme mutate costituito presso la Cassa Depositi e Prestiti. La scrittura è "bilanciata" in uscita al titolo 5° (prelievo da depositi bancari)



Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5	Variazione	2022	2023
(intero titolo)	2.420.000,00	0,00	2.420.000,00
Composizione		2022	2023
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	2.420.000,00
Totale		0,00	2.420.000,00



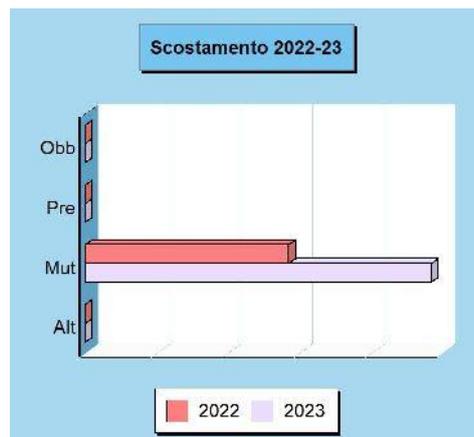
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2020	2021	2022	2023	2024	2025
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	2.420.000,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	2.420.000,00	0,00	0,00

Accensione prestiti - valutazione e andamento

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2022	2023
	1.000.000,00	1.420.000,00	2.420.000,00

Composizione	2022	2023
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)	0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)	0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)	1.420.000,00	2.420.000,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)	0,00	0,00
Totale	1.420.000,00	2.420.000,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2020 (Accertamenti)	2021 (Accertamenti)	2022 (Previsione)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	1.464,59	1.420.000,00	2.420.000,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	1.464,59	1.420.000,00	2.420.000,00	0,00	0,00

Attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Obiettivi operativi e attuazione del PNRR

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione dei PNRR identificano le *componenti* come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei piani stessi.

Ciascuna di queste componenti riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Il Piano si articola in sedici *componenti*, raggruppate in sei *missioni*, ed è proprio all'interno di queste ultime che si articolano gli interventi del PNRR nazionale.



Le *missioni* sono articolate in linea con i sei *pilastr*i menzionati dal Regolamento RRF, sebbene la loro formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente, e precisamente:

- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca;
- inclusione e coesione;
- salute.

Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal piano nazionale di ripresa e resilienza si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

La digitalizzazione e l'innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del piano. L'Italia ha accumulato un considerevole ritardo in questo campo, sia nelle competenze dei cittadini che nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Recuperare questo deficit e promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione; e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.

La transizione ecologica, come indicato dall'agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future. Anche la transizione ecologica può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.

Garantire una piena inclusione sociale, infine, è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare diseguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. In questo ambito le priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali. L'empowerment femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere, l'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del mezzogiorno non sono univocamente affidati a singoli interventi ma sono perseguiti come obiettivi trasversali in tutte le componenti del PNRR.

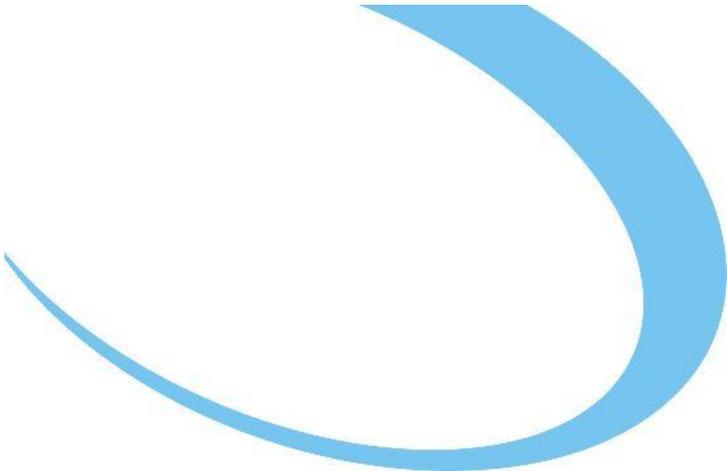
Il governo, per stimolare tutti i possibili beneficiari di questi finanziamenti a carattere prevalentemente strutturale - siano essi imprese che enti pubblici - ha predisposto uno schema di governance del piano che prevede una struttura di coordinamento centrale presso il ministero dell'economia. Questa struttura supervisiona l'attuazione del piano ed è responsabile dell'invio delle richieste di pagamento alla commissione europea, invio che è subordinato al raggiungimento degli obiettivi previsti. Accanto a questa struttura di coordinamento, agiscono strutture di valutazione e di controllo.

Le amministrazioni sono invece responsabili dei singoli investimenti e delle singole riforme e inviano i loro rendiconti alla struttura di coordinamento centrale. Il governo ha anche costituito delle task-force locali per aiutare le amministrazioni territoriali, compresi gli enti locali, a migliorare la loro capacità di investimento ed a semplificare le procedure.

In questo contesto si innesca la possibilità per ciascun ente locale di accedere alle risorse rese disponibili dal PNRR, sempre che nel territorio amministrato vi siano necessità ed ambiti di intervento ritenuti idonei a beneficiare di questa notevole, oltre che eccezionale, disponibilità di finanziamenti aggiuntivi.

Qui di seguito una sintesi degli interventi previsti con risorse del PNRR

Intervento	Interventi attivati/da attivare	Importo	Fase di Attuazione
	Interventi da attivare		
SPESE PER SERVIZI INFORMATICI prog. "Abilitaz. al Cloud per le PA locali Comuni" - Finanz. <u>P.N.R.R. (M1C1 Invest. 1.2)</u>	Interventi da attivare	108.136,00	Programmazione
SPESE PER SERVIZI INFORMATICI prog. "Esperienza del cittadino nei serv. pubblici" - Finanz. <u>P.N.R.R. (M1C1 Invest. 1.4.1)</u>	Interventi da attivare	155.234,00	Programmazione
SPESE PER SERVIZI INFORMATICI prog. "Piattaforma Notifiche Digitali Comuni" - Finanz. <u>P.N.R.R. (M1C1 Invest. 1.4.5)</u>	Interventi da attivare	32.589,00	Programmazione
<u>EFFIC. ENERGETICO IMMOBILI ADIBITI AD UFFICI COMUNALI</u> - Finanz. <u>P.N.R.R. (M2C4 invest. 2.2) ANNO 2023</u>	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	90.000,00	Programmazione
<u>EFFIC. ENERGETICO IMMOBILI ADIBITI AD UFFICI COMUNALI</u> - Finanz. <u>P.N.R.R. (M2C4 invest. 2.2) ANNO 2024</u>	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	90.000,00	Programmazione
<u>RESTAURO E RISANAM. AUDITORIUM COMUNALE</u> - Fin. <u>P.N.R.R. (M4C1 invest. 3.3)</u>	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	1.060.000,00	Programmazione
<u>EFFIC. ENERGETICO IMPIANTI SEMAFORICI</u> - Finanz. <u>P.N.R.R. (M2C4 Invest. 2.2)</u>	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	90.000,00	Esecuzione
<u>PROG. DI RIGENERAZIONE URBANA DEL CENTRO STORICO PRIMARIO DI PASSARIANO</u> (compendio di Villa Manin) - finanz. <u>P.N.R.R. (M5C2 INVEST. 2.1)</u>	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	4.060.950,00	Programmazione



Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



Definizione degli obiettivi operativi

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a reformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.



Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

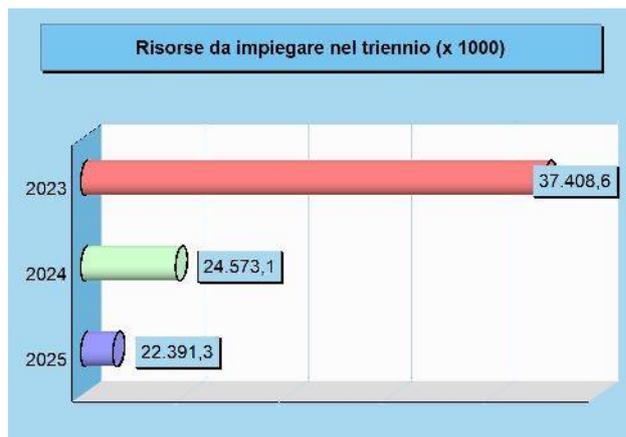
A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.



Fabbisogno dei programmi per singola missione

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2023	2024	2025
01 Servizi generali e istituzionali	8.935.543,16	5.279.516,76	5.191.266,49
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	1.184.998,66	899.717,72	900.570,33
04 Istruzione e diritto allo studio	6.004.723,01	4.481.875,73	2.689.213,74
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	3.237.580,85	3.009.290,81	1.906.934,16
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	1.122.155,88	809.452,30	1.214.689,97
07 Turismo	3.370,00	3.370,00	3.370,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	5.039.808,58	1.620.698,94	1.697.967,57
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	2.810.524,44	2.366.159,73	2.355.659,73
10 Trasporti e diritto alla mobilità	3.081.659,46	1.231.550,19	788.148,67
11 Soccorso civile	24.595,04	92.671,00	822.749,00
12 Politica sociale e famiglia	2.241.837,43	1.703.702,10	1.674.121,31
13 Tutela della salute	36.094,76	38.921,26	39.124,40
14 Sviluppo economico e competitività	184.107,19	116.107,19	96.107,19
15 Lavoro e formazione professionale	4.800,00	4.800,00	4.800,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	111.099,98
17 Energia e fonti energetiche	544.000,00	4.000,00	4.000,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	894.831,26	960.037,12	945.690,15
50 Debito pubblico	2.057.994,60	1.951.242,66	1.945.829,10
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Programmazione effettiva	37.408.624,32	24.573.113,51	22.391.341,79



Servizi generali e istituzionali

Missione 01 e relativi programmi

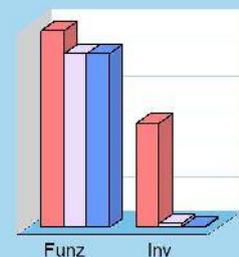
Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2023	2024	2025
Correnti (Tit.1/U)	(+)	5.842.682,40	5.163.516,76	5.165.266,49
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		5.842.682,40	5.163.516,76	5.165.266,49
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	672.860,76	116.000,00	26.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	2.420.000,00	0,00	0,00
Spese investimento		3.092.860,76	116.000,00	26.000,00
Totale		8.935.543,16	5.279.516,76	5.191.266,49

Destinazione spesa 2023-25

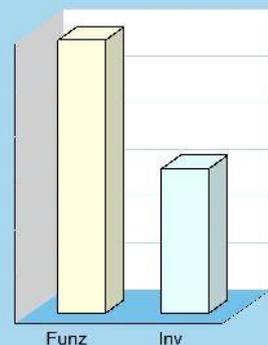


2023 2024 2025

Programmi 2023

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
101 Organi istituzionali	250.212,21	0,00	250.212,21
102 Segreteria generale	429.736,41	0,00	429.736,41
103 Gestione finanziaria	88.545,58	0,00	88.545,58
104 Tributi e servizi fiscali	225.519,09	0,00	225.519,09
105 Demanio e patrimonio	122.490,88	12.000,00	134.490,88
106 Ufficio tecnico	732.352,84	23.550,24	755.903,08
107 Anagrafe e stato civile	326.810,82	0,00	326.810,82
108 Sistemi informativi	304.411,00	0,00	304.411,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	495.162,84	0,00	495.162,84
111 Altri servizi generali	2.867.440,73	3.057.310,52	5.924.751,25
Totale	5.842.682,40	3.092.860,76	8.935.543,16

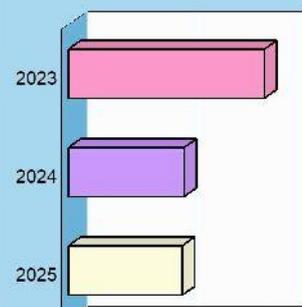
Impieghi 2023



Programmi 2023-25

Programma	2023	2024	2025
101 Organi istituzionali	250.212,21	228.031,97	226.531,97
102 Segreteria generale	429.736,41	443.836,31	443.836,31
103 Gestione finanziaria	88.545,58	85.545,58	85.320,58
104 Tributi e servizi fiscali	225.519,09	244.319,09	244.319,09
105 Demanio e patrimonio	134.490,88	128.565,88	128.831,71
106 Ufficio tecnico	755.903,08	663.166,06	665.439,67
107 Anagrafe e stato civile	326.810,82	323.310,82	323.310,82
108 Sistemi informativi	304.411,00	8.452,00	8.452,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	495.162,84	516.886,56	516.886,56
111 Altri servizi generali	5.924.751,25	2.637.402,49	2.548.337,78
Totale	8.935.543,16	5.279.516,76	5.191.266,49

Impieghi 2023-25



Giustizia

Missione 02 e relativi programmi

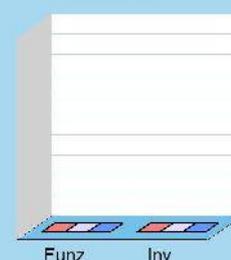
Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2023	2024	2025
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2023-25



2023 2024 2025

Programmi 2023

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
201 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
202 Servizio circondariale	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

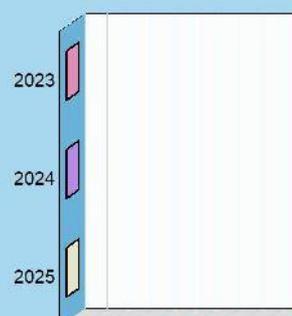
Impieghi 2023



Programmi 2023-25

Programma	2023	2024	2025
201 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
202 Servizio circondariale	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2023-25



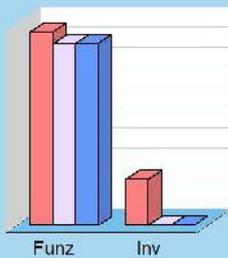
Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.



Destinazione spesa 2023-25



2023 2024 2025

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

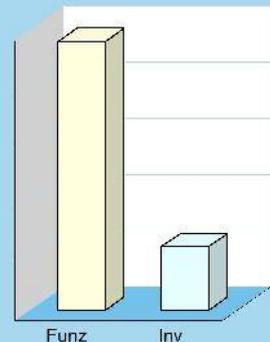
Destinazione spesa		2023	2024	2025
Correnti (Tit.1/U)	(+)	957.607,17	899.717,72	900.570,33
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		957.607,17	899.717,72	900.570,33
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	227.391,49	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		227.391,49	0,00	0,00
Totale		1.184.998,66	899.717,72	900.570,33

Programmi 2023

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
301 Polizia locale e amministrativa	948.755,77	160.765,44	1.109.521,21
302 Sicurezza urbana	8.851,40	66.626,05	75.477,45

Totale	957.607,17	227.391,49	1.184.998,66
---------------	-------------------	-------------------	---------------------

Impieghi 2023

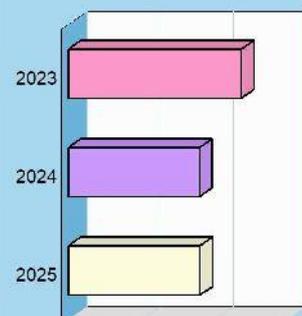


Programmi 2023-25

Programma	2023	2024	2025
301 Polizia locale e amministrativa	1.109.521,21	886.717,72	887.570,33
302 Sicurezza urbana	75.477,45	13.000,00	13.000,00

Totale	1.184.998,66	899.717,72	900.570,33
---------------	---------------------	-------------------	-------------------

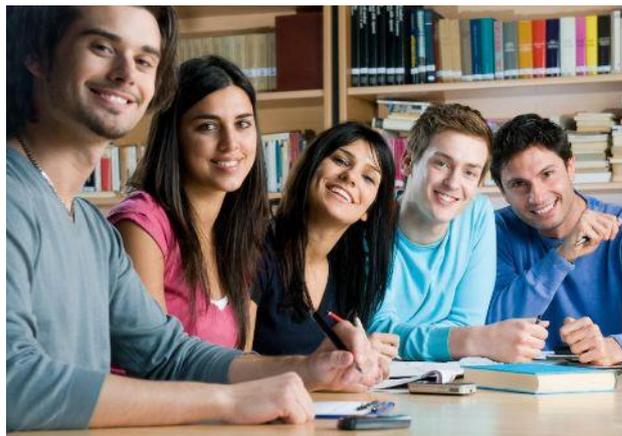
Impieghi 2023-25



Istruzione e diritto allo studio

Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2023	2024	2025
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.720.894,64	1.670.382,73	1.650.706,74
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.720.894,64	1.670.382,73	1.650.706,74
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	4.283.828,37	2.811.493,00	1.038.507,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		4.283.828,37	2.811.493,00	1.038.507,00
Totale		6.004.723,01	4.481.875,73	2.689.213,74

Destinazione spesa 2023-25



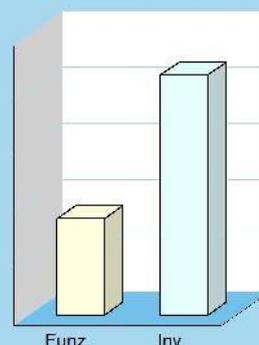
2023 2024 2025

Programmi 2023

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
401 Istruzione prescolastica	311.397,15	2.879.332,54	3.190.729,69
402 Altri ordini di istruzione	299.899,34	1.404.495,83	1.704.395,17
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	1.108.598,15	0,00	1.108.598,15
407 Diritto allo studio	1.000,00	0,00	1.000,00

Totale 1.720.894,64 4.283.828,37 6.004.723,01

Impieghi 2023

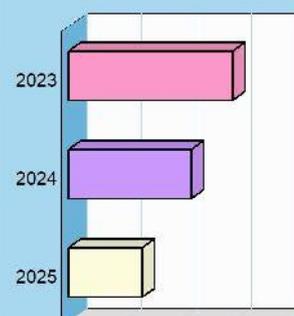


Programmi 2023-25

Programma	2023	2024	2025
401 Istruzione prescolastica	3.190.729,69	777.672,15	317.812,15
402 Altri ordini di istruzione	1.704.395,17	2.612.355,34	1.300.367,00
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	1.108.598,15	1.090.848,24	1.070.034,59
407 Diritto allo studio	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Totale 6.004.723,01 4.481.875,73 2.689.213,74

Impieghi 2023-25



Valorizzazione beni e attiv. Culturali

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2023	2024	2025
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.175.462,18	1.098.790,81	1.096.434,16
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.175.462,18	1.098.790,81	1.096.434,16
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	2.062.118,67	1.910.500,00	810.500,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		2.062.118,67	1.910.500,00	810.500,00
Totale		3.237.580,85	3.009.290,81	1.906.934,16

Destinazione spesa 2023-25

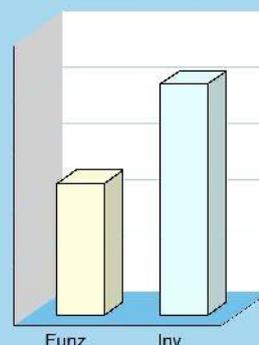


2023 2024 2025

Programmi 2023

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
501 Beni di interesse storico	0,00	641.011,00	641.011,00
502 Cultura e interventi culturali	1.175.462,18	1.421.107,67	2.596.569,85
Totale	1.175.462,18	2.062.118,67	3.237.580,85

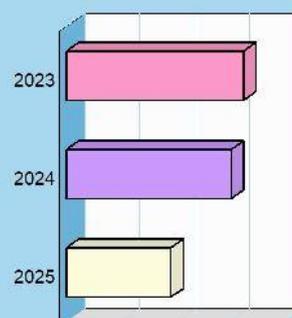
Impieghi 2023



Programmi 2023-25

Programma	2023	2024	2025
501 Beni di interesse storico	641.011,00	1.502.500,00	712.500,00
502 Cultura e interventi culturali	2.596.569,85	1.506.790,81	1.194.434,16
Totale	3.237.580,85	3.009.290,81	1.906.934,16

Impieghi 2023-25



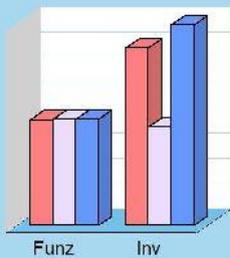
Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.



Destinazione spesa 2023-25



2023 | 2024 | 2025

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

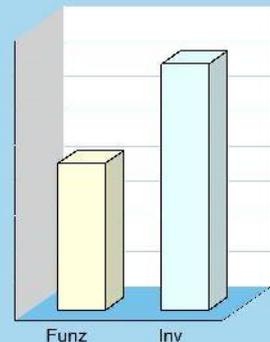
Destinazione spesa		2023	2024	2025
Correnti (Tit.1/U)	(+)	419.154,97	420.281,97	420.689,97
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		419.154,97	420.281,97	420.689,97
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	703.000,91	389.170,33	794.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		703.000,91	389.170,33	794.000,00
Totale		1.122.155,88	809.452,30	1.214.689,97

Programmi 2023

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
601 Sport e tempo libero	372.685,00	703.000,91	1.075.685,91
602 Giovani	46.469,97	0,00	46.469,97

Totale	419.154,97	703.000,91	1.122.155,88
---------------	-------------------	-------------------	---------------------

Impieghi 2023

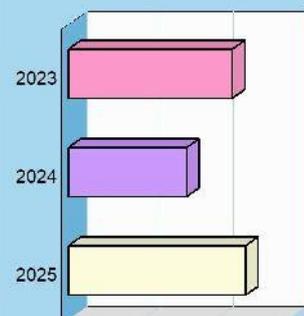


Programmi 2023-25

Programma	2023	2024	2025
601 Sport e tempo libero	1.075.685,91	762.982,33	1.168.220,00
602 Giovani	46.469,97	46.469,97	46.469,97

Totale	1.122.155,88	809.452,30	1.214.689,97
---------------	---------------------	-------------------	---------------------

Impieghi 2023-25



Turismo

Missione 07 e relativi programmi

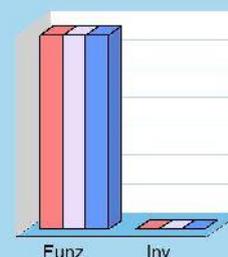
Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2023	2024	2025
Correnti (Tit.1/U)	(+)	3.370,00	3.370,00	3.370,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		3.370,00	3.370,00	3.370,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		3.370,00	3.370,00	3.370,00

Destinazione spesa 2023-25

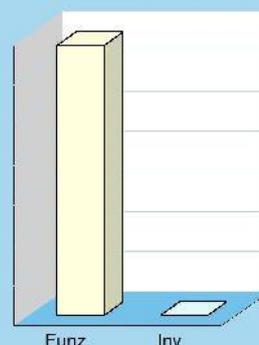


2023 2024 2025

Programmi 2023

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
701 Turismo	3.370,00	0,00	3.370,00
Totale	3.370,00	0,00	3.370,00

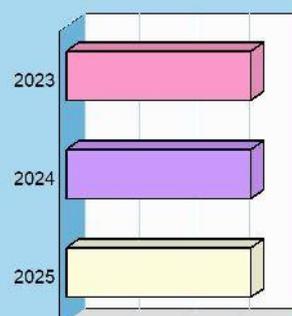
Impieghi 2023



Programmi 2023-25

Programma	2023	2024	2025
701 Turismo	3.370,00	3.370,00	3.370,00
Totale	3.370,00	3.370,00	3.370,00

Impieghi 2023-25



Assetto territorio, edilizia abitativa

Missione 08 e relativi programmi

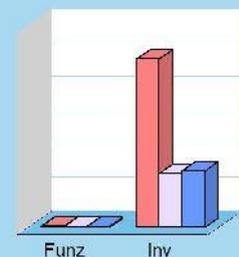
I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2023	2024	2025
Correnti (Tit.1/U)	(+)	36.390,00	26.330,00	26.330,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		36.390,00	26.330,00	26.330,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	5.003.418,58	1.594.368,94	1.671.637,57
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		5.003.418,58	1.594.368,94	1.671.637,57
Totale		5.039.808,58	1.620.698,94	1.697.967,57

Destinazione spesa 2023-25



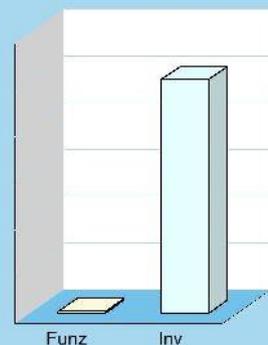
2023 2024 2025

Programmi 2023

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
801 Urbanistica e territorio	32.390,00	4.988.063,58	5.020.453,58
802 Edilizia pubblica	4.000,00	15.355,00	19.355,00

Totale	36.390,00	5.003.418,58	5.039.808,58
--------	-----------	--------------	--------------

Impieghi 2023

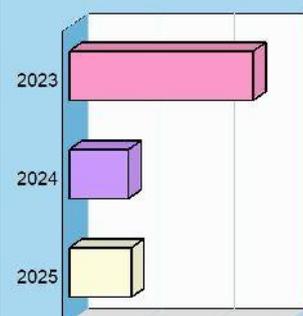


Programmi 2023-25

Programma	2023	2024	2025
801 Urbanistica e territorio	5.020.453,58	1.613.698,94	1.690.967,57
802 Edilizia pubblica	19.355,00	7.000,00	7.000,00

Totale	5.039.808,58	1.620.698,94	1.697.967,57
--------	--------------	--------------	--------------

Impieghi 2023-25



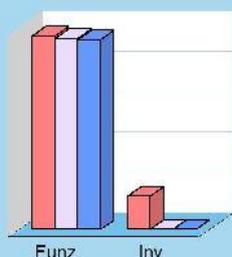
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.



Destinazione spesa 2023-25



2023 2024 2025

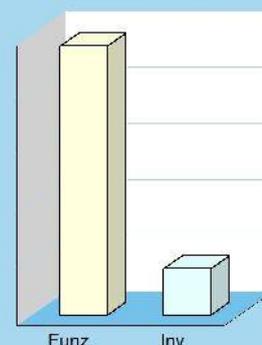
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2023	2024	2025
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.397.659,73	2.363.659,73	2.353.159,73
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		2.397.659,73	2.363.659,73	2.353.159,73
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	412.864,71	2.500,00	2.500,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		412.864,71	2.500,00	2.500,00
Totale		2.810.524,44	2.366.159,73	2.355.659,73

Programmi 2023

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
901 Difesa suolo	0,00	0,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	261.451,23	412.864,71	674.315,94
903 Rifiuti	2.096.813,48	0,00	2.096.813,48
904 Servizio idrico integrato	17.395,02	0,00	17.395,02
905 Parchi, natura e foreste	0,00	0,00	0,00
906 Risorse idriche	0,00	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	22.000,00	0,00	22.000,00
Totale	2.397.659,73	412.864,71	2.810.524,44

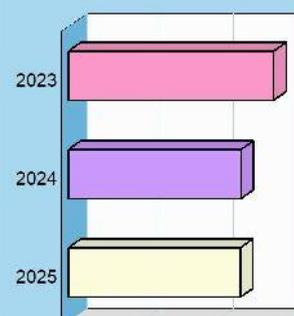
Impieghi 2023



Programmi 2023-25

Programma	2023	2024	2025
901 Difesa suolo	0,00	0,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	674.315,94	251.951,23	241.451,23
903 Rifiuti	2.096.813,48	2.096.813,48	2.096.813,48
904 Servizio idrico integrato	17.395,02	17.395,02	17.395,02
905 Parchi, natura e foreste	0,00	0,00	0,00
906 Risorse idriche	0,00	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	22.000,00	0,00	0,00
Totale	2.810.524,44	2.366.159,73	2.355.659,73

Impieghi 2023-25



Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 e relativi programmi

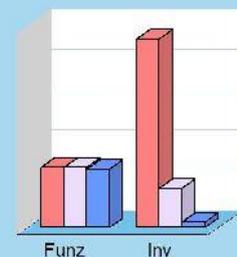
Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2023	2024	2025
Correnti (Tit.1/U)	(+)	745.468,67	746.073,67	721.148,67
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		745.468,67	746.073,67	721.148,67
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	2.333.670,79	485.476,52	67.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	2.520,00	0,00	0,00
Spese investimento		2.336.190,79	485.476,52	67.000,00
Totale		3.081.659,46	1.231.550,19	788.148,67

Destinazione spesa 2023-25

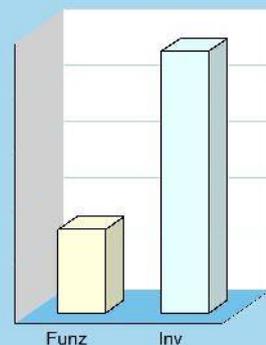


2023 2024 2025

Programmi 2023

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	745.468,67	2.336.190,79	3.081.659,46
Totale	745.468,67	2.336.190,79	3.081.659,46

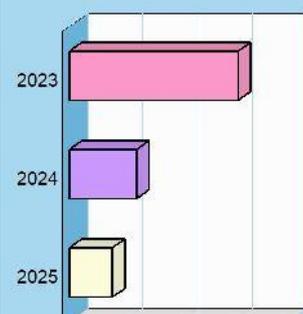
Impieghi 2023



Programmi 2023-25

Programma	2023	2024	2025
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	3.081.659,46	1.231.550,19	788.148,67
Totale	3.081.659,46	1.231.550,19	788.148,67

Impieghi 2023-25



Soccorso civile

Missione 11 e relativi programmi

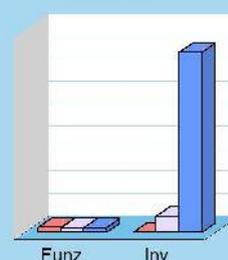
La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2023	2024	2025
Correnti (Tit.1/U)	(+)	22.595,04	20.671,00	20.749,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		22.595,04	20.671,00	20.749,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	2.000,00	72.000,00	802.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		2.000,00	72.000,00	802.000,00
Totale		24.595,04	92.671,00	822.749,00

Destinazione spesa 2023-25

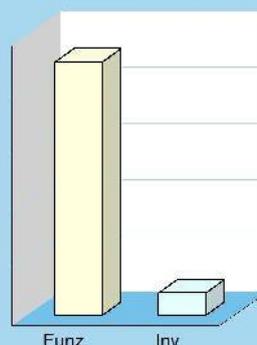


2023 2024 2025

Programmi 2023

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1101 Protezione civile	22.595,04	2.000,00	24.595,04
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00
Totale	22.595,04	2.000,00	24.595,04

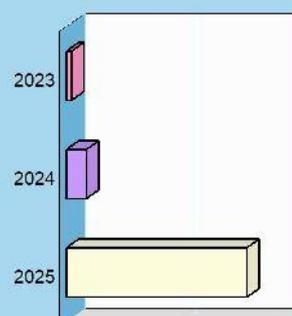
Impieghi 2023



Programmi 2023-25

Programma	2023	2024	2025
1101 Protezione civile	24.595,04	92.671,00	822.749,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00
Totale	24.595,04	92.671,00	822.749,00

Impieghi 2023-25



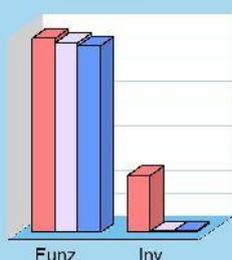
Politica sociale e famiglia

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.



Destinazione spesa 2023-25



2023 2024 2025

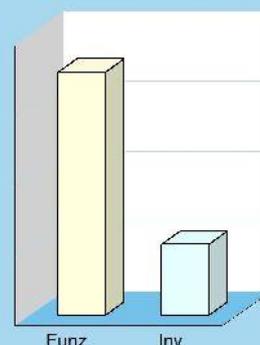
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2023	2024	2025
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.734.244,95	1.692.702,10	1.663.121,31
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.734.244,95	1.692.702,10	1.663.121,31
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	507.592,48	11.000,00	11.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		507.592,48	11.000,00	11.000,00
Totale		2.241.837,43	1.703.702,10	1.674.121,31

Programmi 2023

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1201 Infanzia, minori e asilo nido	826.318,31	3.000,00	829.318,31
1202 Disabilità	332.087,92	98.440,42	430.528,34
1203 Anziani	149.718,44	0,00	149.718,44
1204 Esclusione sociale	132.501,31	0,00	132.501,31
1205 Famiglia	20.658,11	0,00	20.658,11
1206 Diritto alla casa	114.276,14	0,00	114.276,14
1207 Servizi sociosanitari e sociali	27.066,22	0,00	27.066,22
1208 Cooperazione e associazioni	38.940,23	0,00	38.940,23
1209 Cimiteri	92.678,27	406.152,06	498.830,33
Totale	1.734.244,95	507.592,48	2.241.837,43

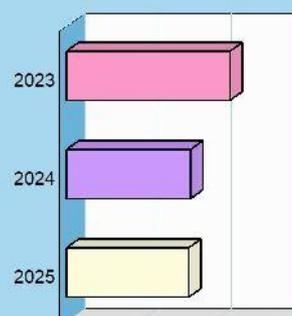
Impieghi 2023



Programmi 2023-25

Programma	2023	2024	2025
1201 Infanzia, minori e asilo nido	829.318,31	784.888,25	754.394,94
1202 Disabilità	430.528,34	335.087,92	335.087,92
1203 Anziani	149.718,44	149.718,44	149.718,44
1204 Esclusione sociale	132.501,31	131.961,31	131.961,31
1205 Famiglia	20.658,11	20.658,11	20.658,11
1206 Diritto alla casa	114.276,14	114.276,14	114.276,14
1207 Servizi sociosanitari e sociali	27.066,22	27.066,22	27.066,22
1208 Cooperazione e associazioni	38.940,23	41.258,23	41.258,23
1209 Cimiteri	498.830,33	98.787,48	99.700,00
Totale	2.241.837,43	1.703.702,10	1.674.121,31

Impieghi 2023-25



Tutela della salute

Missione 13 e relativi programmi

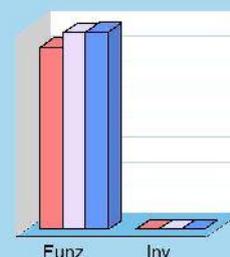
La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2023	2024	2025
Correnti (Tit.1/U)	(+)	36.094,76	38.921,26	39.124,40
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		36.094,76	38.921,26	39.124,40
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		36.094,76	38.921,26	39.124,40

Destinazione spesa 2023-25

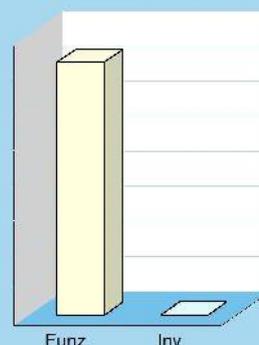


2023 2024 2025

Programmi 2023

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1307 Ulteriori spese sanitarie	36.094,76	0,00	36.094,76
Totale	36.094,76	0,00	36.094,76

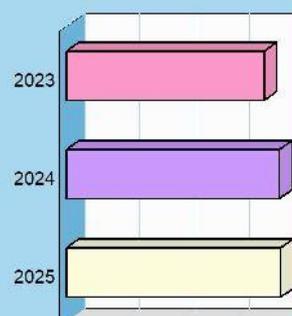
Impieghi 2023



Programmi 2023-25

Programma	2023	2024	2025
1307 Ulteriori spese sanitarie	36.094,76	38.921,26	39.124,40
Totale	36.094,76	38.921,26	39.124,40

Impieghi 2023-25



Sviluppo economico e competitività

Missione 14 e relativi programmi

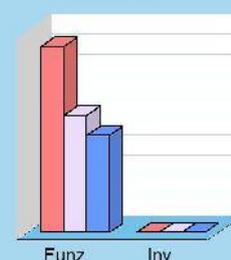
L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2023	2024	2025
Correnti (Tit.1/U)	(+) 184.107,19	116.107,19	96.107,19
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	184.107,19	116.107,19	96.107,19
In conto capitale (Tit.2/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	184.107,19	116.107,19	96.107,19

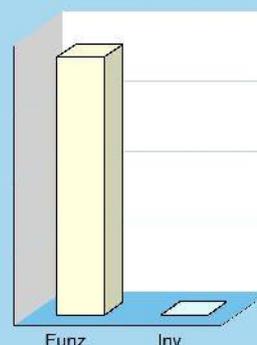
Destinazione spesa 2023-25



Programmi 2023

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1401 Industria, PMI e artigianato	0,00	0,00	0,00
1402 Commercio e distribuzione	184.107,19	0,00	184.107,19
1403 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	0,00	0,00	0,00
Totale	184.107,19	0,00	184.107,19

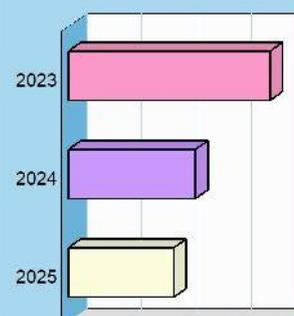
Impieghi 2023



Programmi 2023-25

Programma	2023	2024	2025
1401 Industria, PMI e artigianato	0,00	0,00	0,00
1402 Commercio e distribuzione	184.107,19	116.107,19	96.107,19
1403 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	0,00	0,00	0,00
Totale	184.107,19	116.107,19	96.107,19

Impieghi 2023-25



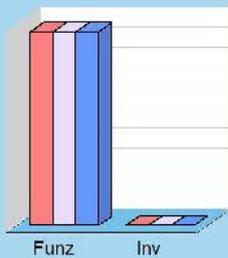
Lavoro e formazione professionale

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.



Destinazione spesa 2023-25



2023 2024 2025

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

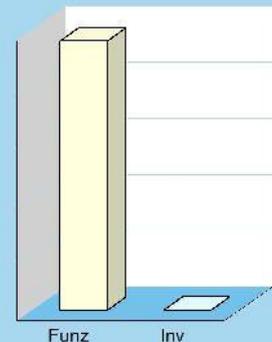
Destinazione spesa		2023	2024	2025
Correnti (Tit.1/U)	(+)	4.800,00	4.800,00	4.800,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		4.800,00	4.800,00	4.800,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		4.800,00	4.800,00	4.800,00

Programmi 2023

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1501 Sviluppo mercato del lavoro	4.800,00	0,00	4.800,00
1502 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
1503 Sostegno occupazione	0,00	0,00	0,00

Totale 4.800,00 0,00 4.800,00

Impieghi 2023

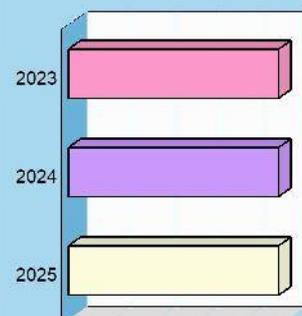


Programmi 2023-25

Programma	2023	2024	2025
1501 Sviluppo mercato del lavoro	4.800,00	4.800,00	4.800,00
1502 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
1503 Sostegno occupazione	0,00	0,00	0,00

Totale 4.800,00 4.800,00 4.800,00

Impieghi 2023-25



Agricoltura e pesca

Missione 16 e relativi programmi

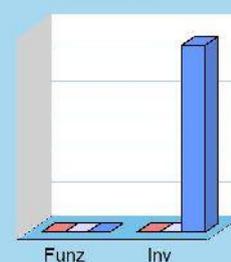
Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2023	2024	2025
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	111.099,98
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	111.099,98
Totale		0,00	0,00	111.099,98

Destinazione spesa 2023-25



2023 2024 2025

Programmi 2023

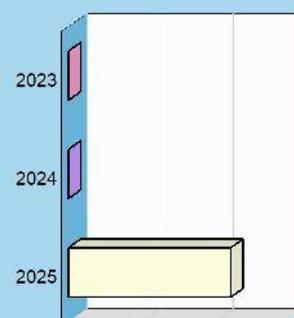
Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1601 Agricoltura e agroalimentare	0,00	0,00	0,00
1602 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2023



Impieghi 2023-25

Programma	2023	2024	2025
1601 Agricoltura e agroalimentare	0,00	0,00	111.099,98
1602 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	111.099,98



Energia e fonti energetiche

Missione 17 e relativi programmi

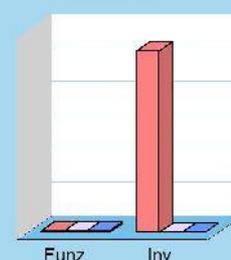
L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2023	2024	2025
Correnti (Tit.1/U)	(+)	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		4.000,00	4.000,00	4.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	540.000,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		540.000,00	0,00	0,00
Totale		544.000,00	4.000,00	4.000,00

Destinazione spesa 2023-25

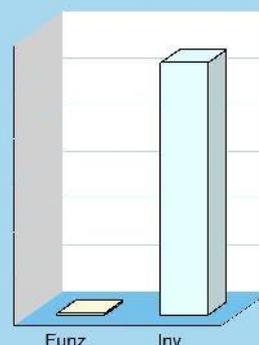


2023 2024 2025

Programmi 2023

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1701 Fonti energetiche	4.000,00	540.000,00	544.000,00
Totale	4.000,00	540.000,00	544.000,00

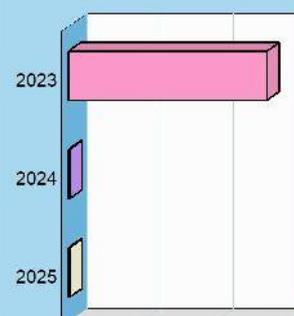
Impieghi 2023



Programmi 2023-25

Programma	2023	2024	2025
1701 Fonti energetiche	544.000,00	4.000,00	4.000,00
Totale	544.000,00	4.000,00	4.000,00

Impieghi 2023-25



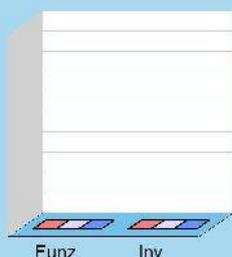
Relazioni con autonomie locali

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.



Destinazione spesa 2023-25



2023 | 2024 | 2025

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2023	2024	2025
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Programmi 2023

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1801 Autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

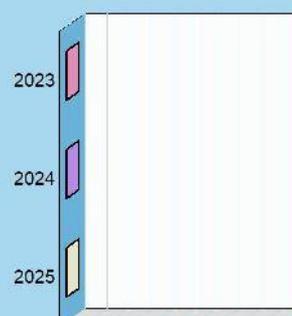
Impieghi 2023



Programmi 2023-25

Programma	2023	2024	2025
1801 Autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2023-25



Relazioni internazionali

Missione 19 e relativi programmi

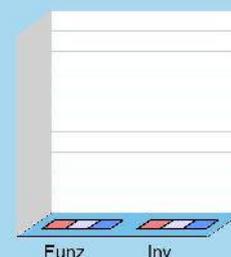
Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2023	2024	2025
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2023-25



2023 2024 2025

Programmi 2023

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1901 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

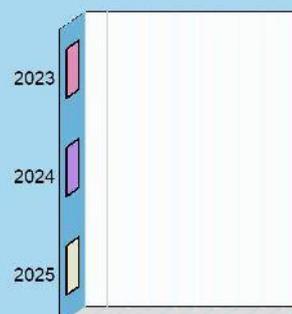
Impieghi 2023



Programmi 2023-25

Programma	2023	2024	2025
1901 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2023-25



Fondi e accantonamenti

Missione 20 e relativi programmi

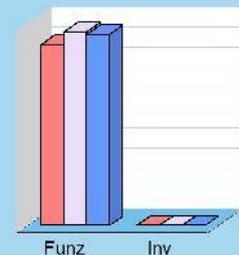
Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2023	2024	2025
Correnti (Tit.1/U)	(+)	894.831,26	960.037,12	945.690,15
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		894.831,26	960.037,12	945.690,15
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		894.831,26	960.037,12	945.690,15

Destinazione spesa 2023-25

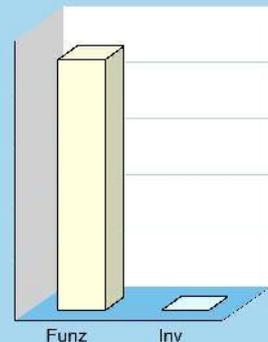


2023 2024 2025

Programmi 2023

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
2001 Fondo di riserva	100.793,29	0,00	100.793,29
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	655.634,97	0,00	655.634,97
2003 Altri fondi	138.403,00	0,00	138.403,00
Totale	894.831,26	0,00	894.831,26

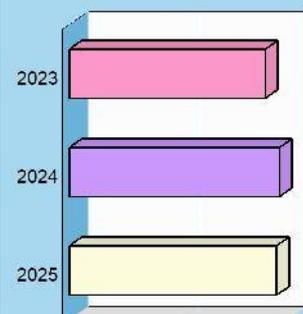
Impieghi 2023



Programmi 2023-25

Programma	2023	2024	2025
2001 Fondo di riserva	100.793,29	63.716,12	49.338,63
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	655.634,97	757.918,00	757.948,52
2003 Altri fondi	138.403,00	138.403,00	138.403,00
Totale	894.831,26	960.037,12	945.690,15

Impieghi 2023-25



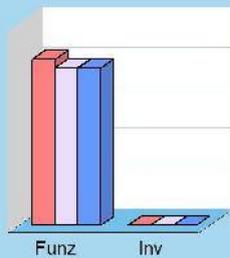
Debito pubblico

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



Destinazione spesa 2023-25



2023 2024 2025

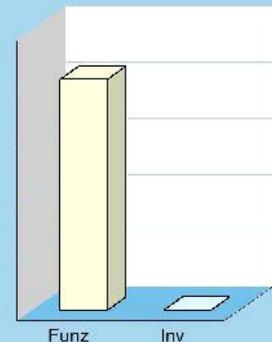
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2023	2024	2025
Correnti (Tit.1/U)	(+)	451.202,55	432.625,47	393.182,76
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	1.606.792,05	1.518.617,19	1.552.646,34
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		2.057.994,60	1.951.242,66	1.945.829,10
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		2.057.994,60	1.951.242,66	1.945.829,10

Programmi 2023

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	451.202,55	0,00	451.202,55
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	1.606.792,05	0,00	1.606.792,05
Totale	2.057.994,60	0,00	2.057.994,60

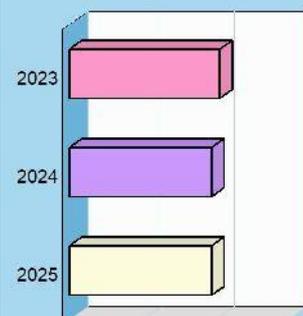
Impieghi 2023



Programmi 2023-25

Programma	2023	2024	2025
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	451.202,55	432.625,47	393.182,76
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	1.606.792,05	1.518.617,19	1.552.646,34
Totale	2.057.994,60	1.951.242,66	1.945.829,10

Impieghi 2023-25



Anticipazioni finanziarie

Missione 60 e relativi programmi

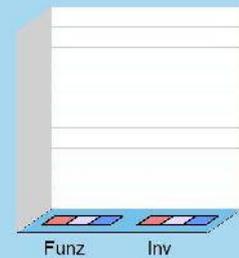
Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2023	2024	2025
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2023-25

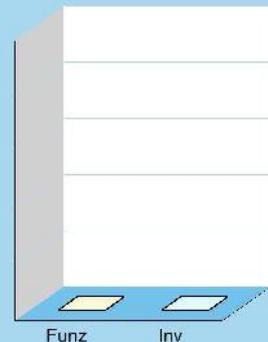


2023 2024 2025

Programmi 2023

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
6001 Anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2023

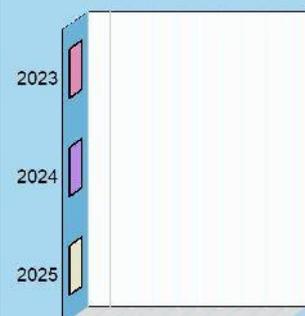


Funz Inv

Programmi 2023-25

Programma	2023	2024	2025
6001 Anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2023-25



Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., ACQUISTI E PATRIMONIO



Programmazione settoriale (personale, ecc.)

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggette a precisi vincoli di legge. In questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante del DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni. Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.



Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.



Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.



Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

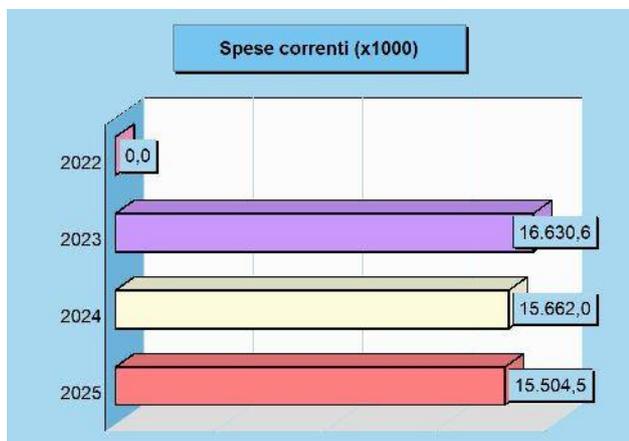
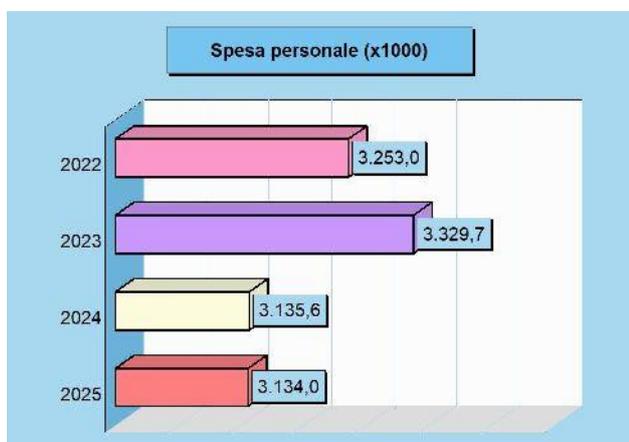
L'ente, con delibera di competenza giuntales, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.



Programmazione e fabbisogno di personale - Premessa

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

	2022	2023	2024	2025
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	77	74	74	74
Dipendenti in servizio: di ruolo	75	74	74	74
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	75	74	74	74
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	3.252.950,27	3.329.715,52	3.135.632,00	3.134.023,33
Spesa corrente	0,00	16.630.565,51	15.661.987,53	15.504.450,90

Programmazione e fabbisogno di personale - Contenuto

In questa sezione vengono presentate le linee guida relative alla programmazione triennale del fabbisogno di personale 2023 - 2025. Gli enti locali sono infatti tenuti a definire questa programmazione per assicurare le esigenze di funzionalità e per ottimizzare le risorse necessarie al migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie di bilancio.

La linea operativa che l'amministrazione intende perseguire, per attuare una politica di gestione del personale funzionale a garantire e migliorare l'attività degli uffici e dei servizi e i livelli di prestazione dei servizi alla cittadinanza, consiste nel dotarsi di un'organizzazione dinamica e innovativa che, sulla base di una costante ristrutturazione interna, si proponga all'esterno come soggetto in grado di interagire con l'utenza in modo diretto, semplice e chiaro ed assicuri un costante miglioramento della qualità dei servizi resi.

L'Amministrazione comunale si trova ad operare in un contesto di crescente incertezza e di continuo cambiamento delle norme statali e regionali. In fase di predisposizione del sistema di bilancio del triennio i vincoli introdotti al reclutamento delle risorse umane impattano sulla programmazione del fabbisogno di personale, perché impongono di coniugare la "sostenibilità" della spesa come declinata dalla normativa, con la necessità di disporre di una dotazione di risorse umane e competenze in grado di perseguire, oltre le attività e le funzioni istituzionali, i programmi prioritari per questa Amministrazione in un contesto sempre più complesso e problematico.

Al momento della redazione del presente documento è stato definito mediante la deliberazione della Giunta Regionale n. 1885 del 14.12.2020 il limite cui fare riferimento a decorrere dal 2021 in relazione alla spesa di personale. È infatti stato superato il sistema precedente basato sulle "capacità assunzionali" derivanti dalle cessazioni avvenute nel quinquennio precedente.

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1994 del 23.12.2021, avente ad oggetto "LR 18/2015, obblighi di finanza pubblica per gli enti locali della Regione. Aggiornamento dei valori soglia dell'indicatore di sostenibilità della spesa di personale in esito al monitoraggio relativo ai contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche. Approvazione definitiva", sono stati rideterminati i valori soglia di sostenibilità della spesa di personale, approvati con la sopra citata deliberazione n. 1885/2020, con decorrenza dall'esercizio finanziario 2022.

Infatti:

- l'articolo 2, comma 2 bis della legge regionale 18/2015, come inserito dalla legge regionale 19/2019 ha previsto che, al fine di conseguire gli obiettivi di finanza pubblica, spetta alla Regione definire con legge di stabilità il concorso finanziario e gli obblighi a carico degli enti locali adottando misure di razionalizzazione e contenimento della spesa idonee ad assicurare il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata delle amministrazioni pubbliche;
- l'articolo 1 della legge regionale 20/2020 che ha inserito all'articolo 2 della legge regionale 18/2015 il comma 2 ter, ha previsto che gli enti locali della Regione assicurano la razionalizzazione ed il contenimento della spesa nell'ambito del concorso finanziario di cui al comma 2 bis, nonché attraverso il rispetto degli obblighi di cui agli articoli 21 e 22, e delle misure previste dalla legislazione regionale espressamente recepite dalle leggi regionali;
- l'articolo 19 della legge regionale 18/2015, come modificato dall'articolo 3 della legge regionale 20/2020 ha definito i seguenti obblighi di finanza pubblica per enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia:
 - a) assicurare l'equilibrio di bilancio in applicazione della normativa statale;
 - b) assicurare la sostenibilità del debito ai sensi dell'articolo 21 della medesima legge regionale;
 - c) assicurare la sostenibilità della spesa di personale ai sensi dell'articolo 22 della medesima legge regionale, quale obbligo anche ai fini dei vincoli per il reclutamento e per il contenimento della spesa di personale;
- l'articolo 22 della legge regionale 18/2015 ha stabilito che gli enti locali assicurano la sostenibilità della spesa complessiva di personale, al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'IRAP, mantenendo la medesima entro un valore soglia (individuato quale rapporto percentuale tra la spesa di personale e la media degli accertamenti riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata) definito con deliberazione della Giunta Regionale.

Alla luce dell'ultima deliberazione sopra citata il Comune di Codroipo si colloca nella classe demografica dei comuni da 10.000 a 24.999 abitanti avendo una popolazione residente 31/12 del penultimo anno precedente a quello di riferimento (2021) di 15.877 abitanti (art. 64 L.R. 18/2015).

Il valore soglia riferito al rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti, di cui all'art. 22, comma 5, della L.R. 18/2015, individuato dalla D.G.R. n. 1994/2021 per il Comune di Codroipo è fissato al **23,40%**.

L'indicatore 8.2 "Sostenibilità debiti finanziari" del bilancio di previsione 2023-2025 è del 7,24% nel 2023, del 8,01% nel 2024 e del 8,93% nel 2025; pertanto la soglia della sostenibilità della spesa di personale, di cui alla tabella approvata con D.G.R. n. 1994/2021, non viene incrementata dei punti indicati nella tabella 3 della precedente D.G.R. n. 1885/2020 e riferiti alla classe di merito in cui si posiziona il Comune in relazione all'incidenza degli oneri derivanti dall'indebitamento.

La circolare della Regione Autonoma F.V.G. Direzione Centrale Autonomie Locali, Funzione Pubblica, Sicurezza e Politiche dell'Immigrazione prot. n. 38197/P del 30.12.2020 ha fornito agli Enti del F.V.G. le indicazioni per l'applicazione delle norme e degli obblighi di finanza pubblica in vigore dall'esercizio 2021.

Dalla lettura della circolare si evince che il Comune, ogni anno, determina il proprio posizionamento rispetto al valore soglia e conseguentemente effettua la valutazione sul rispetto dell'obbligo. Tale operazione deve avvenire sia in sede di bilancio di previsione che in sede di rendiconto di gestione.

In particolare il posizionamento è determinato attraverso il confronto tra il valore soglia riferito alla propria classe demografica e il rapporto tra le proprie poste di bilancio così calcolato:

- al numeratore: impegni dell'esercizio di competenza riguardanti la spesa complessiva del personale, relativi alle voci riportate nel macroaggregato U.1.01.00.00.000, nonché alle voci riportate nel codice spesa U.1.03.02.12.000 del Piano dei Conti finanziario di cui al D.Lgs. 118/2011;

- al denominatore: accertamenti dell'esercizio di competenza relativi alle entrate correnti e precisamente alle voci riportate nei titoli E.1.00.00.00.000, E.2.00.00.00.000 e E.3.00.00.00.000 del Piano dei Conti finanziario di cui al D.Lgs. 118/2011, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) di parte corrente, stanziato (in sede di bilancio di previsione) ed assestato (in sede di rendiconto) e relativo all'annualità considerata.

Qualora il Comune, anche in sede di bilancio di previsione, si trovasse al di sopra del valore soglia, valuterà già in tale sede le azioni da porre in essere, in armonia con la ratio delle norme in materia, che prevedono una situazione relativa alla spesa di personale coerente con le proprie entrate correnti.

La circolare, inoltre, precisa che le spese di personale riferite alle assunzioni finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse, non rilevano ai fini della determinazione del proprio rapporto, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto rapporto non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente.

Le spese di personale in comando, distacco, convenzione o altre simili forme di utilizzo di personale dipendente da altre amministrazioni, devono essere valorizzate pro quota da parte degli enti partecipanti all'accordo.

In sede di bilancio di previsione 2023-2025 il Comune di Codroipo si colloca rispetto al valore soglia come segue:

	2023	2024	2025
TOTALE ENTRATE CORRENTI	15.223.076,52	14.735.003,48	14.699.952,14
VALORE SOGLIA CON INCREMENTO PREMIO ONERI INDEBITAMENTO <u>DGR</u> 1885-2020	23,40%	23,40%	23,40%
LIMITE SPESA DI PERSONALE	3.562.199,91	3.447.990,81	3.439.788,80
TOTALE SPESA DI PERSONALE	3.184.827,71	3.186.952,79	3.168.899,50
INDICATORE DI <u>SOSTENIBILITA'</u> (TOTALE SPESA DI PERSONALE/TOTALE ENTRATE CORRENTI)	20,92%	21,63%	21,56%
SCOSTAMENTO	-377.372,20	-261.038,02	-270.889,30

E' dunque tenendo in considerazione tale valore che il fabbisogno di personale deve essere programmato.

Si prevede inoltre in linea generale, a valere per il triennio 2023-2025, di procedere alla copertura dei posti a tempo indeterminato che si dovessero rendere per qualsiasi motivo vacanti nel periodo nel caso in cui i servizi di appartenenza richiedano necessariamente il rimpiazzo e non siano attivabili e convenienti altre misure (riconversioni da altri uffici, accorpamenti, attivazioni di servizi esterni), eventualmente verificando la possibilità/opportunità di modificare la categoria di inquadramento in ragione di necessità contabili e/o organizzative.

Programmazione e fabbisogno del personale - Piano

ANNO 2023

A tempo indeterminato

1. copertura a tempo indeterminato di tutti i posti delle dotazione organica attualmente coperti che dovessero rendersi vacanti, per qualsiasi motivo;
2. copertura di un posto di categoria C da destinare all'Area Gestione Risorse Umane ed Organizzazione (già previsto nel fabbisogno 2022-2024);
3. copertura di un posto di categoria PLA da destinare all'Area Vigilanza e Protezione Civile;
4. copertura di un posto di categoria D da destinare all'Area Lavori Pubblici e Manutenzioni;
5. copertura di un posto di categoria D da destinare all'Area Finanze, Tributi Programmazione e Bilancio.

Con contratto di lavoro flessibile

1. assunzioni con contratti di lavoro flessibile attivati
 - a) su progetti per l'utilizzo di lavoratori disoccupati o titolari di integrazione salariale straordinaria, del trattamento di mobilità o del trattamento di disoccupazione speciale (LSU, cantieri lavoro, progetti voucher);
 - b) eventualmente, ove emergessero particolari e temporanee necessità degli uffici nel rispetto dell'art. 36 del D.Lgs. 165/2001 e ss.mm. nei limiti della spesa previsti per legge.

ANNO 2024

A tempo indeterminato

1. copertura a tempo indeterminato di tutti i posti delle dotazione organica attualmente coperti che dovessero rendersi vacanti, per qualsiasi motivo.

Con contratto di lavoro flessibile

1. assunzioni con contratti di lavoro flessibile attivati
 - a) su progetti per l'utilizzo di lavoratori disoccupati o titolari di integrazione salariale straordinaria, del trattamento di mobilità o del trattamento di disoccupazione speciale (LSU, cantieri lavoro, progetti voucher);
 - b) eventualmente, ove emergessero particolari e temporanee necessità degli uffici nel rispetto dell'art. 36 del D.Lgs. 165/2001 e ss.mm. nei limiti della spesa previsti per legge.

ANNO 2025

A tempo indeterminato

1. copertura a tempo indeterminato di tutti i posti delle dotazione organica attualmente coperti che dovessero rendersi vacanti, per qualsiasi motivo.

Con contratto di lavoro flessibile

1. assunzioni con contratti di lavoro flessibile attivati
 - a) su progetti per l'utilizzo di lavoratori disoccupati o titolari di integrazione salariale straordinaria, del trattamento di mobilità o del trattamento di disoccupazione speciale (LSU, cantieri lavoro, progetti voucher)
 - b) eventualmente, ove emergessero particolari e temporanee necessità degli uffici nel rispetto dell'art. 36 del D.Lgs. 165/2001 e ss.mm. nei limiti della spesa previsti per legge.

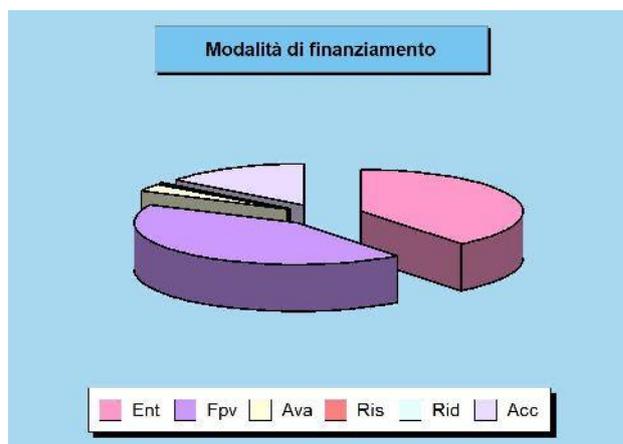
Opere e investimenti programmati o da rifinanziare

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare o rifinanziare gli interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento del bilancio investimenti 2023

Denominazione	Importo
Entrate in C/capitale	6.591.471,76
FPV per spese C/capitale (FPV/E)	7.179.636,93
Avanzo di amministrazione	512.158,07
Risorse correnti	48.000,00
Riduzione attività finanziarie	0,00
Accensione di prestiti	2.420.000,00
Totale	16.751.266,76



Principali investimenti programmati per il triennio 2023-25

Denominazione	2023	2024	2025
demoliz. e ricostruz. sc. media "G. Bianchi"	981.709,47	2.341.493,00	1.028.507,00
lavori di recupero restauro e riqualif. "villa Ballico"	369.971,68	1.500.000,00	710.000,00
adeg. tecnologico attrezz. teatro comunale	110.000,00	0,00	0,00
restauro e risan. Auditorium comunale - (PNRR-M4C1 inv. 3.3)	1.130.936,96	390.000,00	0,00
Acquis. e rifacim. recinzione campo calcio Zompicchia	150.000,00	0,00	0,00
Riqualif. energ. edif. comunali - imp. sportivo di lutzio	130.000,00	0,00	0,00
rigen. urbana centro st.co Passariano (PNRR- M5C2 inv. 2.1)	1.200.000,00	1.450.000,00	1.100.000,00
riqualif. p.zza Garibaldi - recup. casa don Vito Zoratti	1.160.000,00	0,00	0,00
Sistemazione strade e marciapiedi - 2023	200.000,00	0,00	0,00
realizz. pista ciclabile Codroipo - Goricizza	320.000,00	0,00	0,00
Realizz. rotonda S.R. UD 39 "del Varmo" a S. Martino	642.710,94	0,00	0,00
ampliam. cimitero di Zompicchia	246.747,70	0,00	0,00
Riqual.energ.edif. comun. Imp. fotovolt. ex sc.elem. P.Dante	540.000,00	0,00	0,00
manutenzione straord. e allestimenti barchessa di V. Keckler	160.000,00	0,00	0,00
interventi per l'inclusione delle persone con disabilità	126.000,00	0,00	0,00
ristrutt. scuola materna di Via IV Novembre	0,00	460.000,00	0,00
Sistemaz. e riqualific. area tiro con l'arco a Rivolto	0,00	135.170,33	0,00
Sistem. Polisportivo Comunale - adeg. Pubb Spettacolo II Lotto	0,00	200.000,00	0,00
rec. strutt. ponti pedonali torrente Corno e acque adiac.	0,00	355.435,57	0,00
riqualif. pista atletica Polisportivo Comunale	0,00	0,00	780.000,00
realizz. nuova sede distacco VV.F.	0,00	0,00	800.000,00
Realizz. orti urbani e area sgambamento cani	0,00	0,00	111.099,98
Totale	7.468.076,75	6.832.098,90	4.529.606,98

Programmazione acquisti di beni e servizi

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Principali acquisti programmati per il biennio 2023-24 (importi dei servizi non ricompresi in altra procedura – piano annuale delle OO.PP)

Denominazione	2023	2024
Finanziati con risorse derivanti da entrate vincolate	389.340,72	184.468,26
Finanziati con contrazione di mutuo	0,00	0,00
Finanziati con apporti di capitali privati	0,00	0,00
Finanziati con stanziamenti di bilancio	114.158,00	694.718,18
Finanziati ai sensi art.3 D.L.310/1990	0,00	0,00
Finanziati con trasferimento di immobili	0,00	0,00
Altre forme di finanziamento	0,00	0,00
Totale	503.498,72	879.186,44

Considerazioni e valutazioni

L'elenco analitico del programma biennale degli acquisti, predisposto secondo il modello ministeriale, è qui di seguito sintetizzato.

annualità di avvio della procedura di affidamento	descrizione dell'acquisto	STIMA DEI COSTI PREVISTI		
		primo anno	secondo anno	costi sulle annualità successive
2023	Servizio di centro estivo fascia 3/6 anni.	23.500,00	23.500,00	23.500,00
2023	Polizze assicurative rami diversi.	40.000,00	80.000,00	240.000,00
2023	Servizi bibliotecari.	50.658,00	90.056,00	90.056,00
2023	Servizio di pulizie palazzetto dello sport.	11.000,00	22.000,00	33.000,00
2024	Sercizio gestione nido d'infanzia.	-	203.626,36	2.036.363,64
2024	Servizio di pulizie edifici comunali.	-	88.344,00	458.372,00
2023	Servizi postali per notifica atti giudiziari.	43.106,72	64.660,08	21.553,36
2023	Abilitazione Cloud per le P.A locali. PNRR M1C1 Invest 1.2	108.000,00	-	-
2023	Esperienza cittadino nei servizi pubblici. Servizi e cittadinanza locale. PNRR M1C1 Invest. 1.4	155.234,00	-	-
2023	Allestimenti museali e acquisto attrezzature museo carrozze	72.000,00	-	-
2024	Fornitura energia elettrica edifici comunali.	-	307.000,00	153.000,00

Permessi a costruire

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.



Permessi di costruire			
Importo	Scostamento	2022	2023
	58.639,69	93.500,00	152.139,69
Destinazione			
		2022	2023
Oneri che finanziano uscite correnti		93.500,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		0,00	152.139,69
Totale		93.500,00	152.139,69



Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2020 (Accertamenti)	2021 (Accertamenti)	2022 (Previsione)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)
Uscite correnti	50.000,00	0,00	93.500,00	0,00	0,00	65.000,00
Investimenti	49.953,92	274.982,12	0,00	152.139,69	155.559,50	116.659,48
Totale	99.953,92	274.982,12	93.500,00	152.139,69	155.559,50	181.659,48

Alienazione e valorizzazione del patrimonio

Piano delle alienazioni e valorizzazione

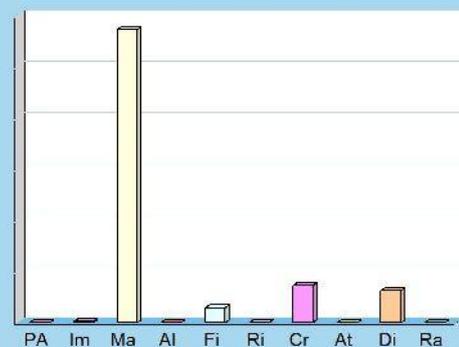
L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.



Attivo patrimoniale 2021

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	145.189,08
Immobilizzazioni materiali	57.224.887,06
Immobilizzazioni finanziarie	2.827.915,89
Rimanenze	0,00
Crediti	7.236.698,63
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	6.235.738,53
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	73.670.429,19

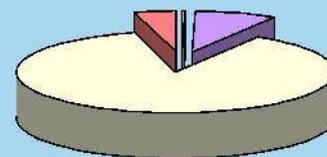
Composizione dell'attivo 2021



Piano delle alienazioni 2023-25

Tipologia	Importo
1 Fabbricati non residenziali	3.900,00
2 Fabbricati residenziali	99.000,00
3 Terreni	1.033.234,58
4 Altri beni	49.700,95
Totale	1.185.835,53

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2023	2024	2025
1 Fabbricati non residenziali	0,00	3.900,00	0,00
2 Fabbricati residenziali	99.000,00	0,00	0,00
3 Terreni	1.005.794,58	27.440,00	0,00
4 Altri beni	18.000,00	31.700,95	0,00
Totale	1.122.794,58	63.040,95	0,00